

I Proverbi di Salomone, visione dell'uomo nuovo

di Alessandro Conti Puorger

Prima di entrare nel vivo dei Proverbi di Salomone, che si trovano nel libro dei Proverbi della Bibbia, espongo alcune premesse.

Tale libro è inserito subito dopo quello dei Salmi nella sezione dei Ketubim o Scritti nell'ambito della Tenak o Bibbia canonica ebraica.

Il libro dei Proverbi è così chiamato dalla prima parola con cui inizia il testo in ebraico, *meshelei* מִשְׁלֵי לַיְהוָה, cioè proverbi e/o parabole dal radicale הִלֵּשׁ "liberare, trarre fuori".

Nella rubrica San Giuseppe www.bibbiaweb.net/giuseppe.htm del mio sito ho inserito l'articolo "**Il marito della donna perfetta**" che è relativo al poema sulla "moglie perfetta"

Quel poema al capitolo 31 di tale libro, che si sviluppa dopo i 9 versetti detti "Parole di Lemuel", è di tipo alfabetico, come tanti altri testi inseriti nella Bibbia ebraica. (Ved. www.bibbiaweb.net/lett037a.htm "Poemi alfabetici nella Bibbia; messaggi sigillati")

Trattasi di 22 versetti, quanti sono i segni dell'alfabeto della scrittura ebraica, ciascuno dei quali inizia con una parola la cui prima lettera segue la serie dei segni dello stesso alfabeto.

Ciò, e tanti altri motivi, di cui ho detto, li ho ritenuti un invito per la mia ricerca, che dura da anni, esplicitata nella rubrica www.bibbiaweb.net/lettere.htm "**Decriptare la Bibbia**" e nel mio sito www.bibbiaweb.net, sugli scritti biblici ebraici che, come ho ampiamente dimostrato, hanno anche letture criptate di secondo livello tramite le lettere dell'alfabeto ebraico per i loro intrinseci significati grafici tipo geroglifici.

La decriptazione si ottiene con un metodo, mai cambiato e sempre usato in toto riportato integralmente in "**Parlano le lettere**" www.bibbiaweb.net/lett003s.htm ove ho illustrati i criteri, le regole ed i significati che ho dedotto per le singole lettere di cui alle schede nella colonna a destra della Home del mio sito.

Con l'articolo www.bibbiaweb.net/lett057s.htm "**Dai vocaboli ebraici ai messaggi delle lettere**" ho poi chiarito come tali significati si possano dedurre investigando il vocabolario ebraico con attenta valutazione di alcuni radicali.

Con tale metodo applicato ai testi biblici si ottengono pagine che fanno trapelare un pensiero continuo sottostante e non risultati sporadici ed impacciati e porta a testi nascosti, presenti sotto il testo tradizionale, tutti riferiti al Messia.

Il risultato di decriptazione ottenuto su quel poema della "Donna perfetta" mi ha portato a proseguire ad interessarmi del libro dei Proverbi.

Il libro dei Proverbi è, infatti, un testo composito con finalità di consigli efficaci atti alla corretta formazione di un figlio dell'alleanza.

Questo libro per dati che si evincono dal testo stesso è considerato formato da più raccolte anche se prende il nome dalla prima parola, con cui inizia (1,1) il testo che così si propone: "**Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele.**"

L'intero testo della raccolta dei Proverbi, ed è così costituito da 31 capitoli, per complessivi 914 versetti, tra cui si possono, riconoscere queste varie parti:

- **prologo** 1,1-7;

- **poema sulla “Sapienza”** 1,8 - 9,18 per 248 versetti;
- **PROVERBI DI SALOMONE** 10 - 22,16 per 375 versetti;
- raccolta dei saggi o **parole dei sapienti** 22,17 - 24,22 per 70 versetti;
- appendice alla precedente 24,23 - 24,34 per 12 versetti;
- **proverbi di Salomone trascritti dagli uomini di Ezechia** re di Giuda 25 - 29 per 138 versetti;
- **parole di Agur** 30, per 33 versetti;
- **parole di Lemuel** 31,1-9;
- da epilogo il **poema alfabetico della “moglie perfetta”** 31,10-31,31 per 22 versetti.

La parte principale, e più antica, la più estesa del libro, è quella che va dal capitolo 10 al 22,16, con complessivi 375 proverbi.

Tale parte è quella chiamata **“PROVERBI DI SALOMONE”**, perché è attribuita specificatamente al famoso re Salomone, in quanto il primo versetto di questa parte recita: **“Proverbi di Salomone. Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre.”** (Pr 10,1)

Questo versetto scritto con le lettere ebraiche si presenta in questo modo e porta alla deciptazione che riporto con giustificazione:

מ ש ל י ש ל מ ה ב ן ח כ ם י ש מ ה א ב ן כ ס י ל ת ו ג ת א מ ן

“Per liberare (ה) **מ** dal serpente **ל** è **י** alla luce **ש** del Potente **ל** in vita **מ** al mondo **ה** il Figlio **ב ן**, la Sapienza **כ ם** è **י** alla luce **ש** dai viventi **מ** uscita **ה**. Il Padre **א ב** l'ha recata **ו** da casa **ב**, inviata **ן** dal trono (ה) **כ ס** è **י** dal serpente **ל** alla fine **ת** portato **ו** a calpestarlo nel tino **ג ת**, l'Unico **א** in vita **מ** l'ha portato **ו**.

Nasce così il pensiero che sotto questo testo ove si parla “di un figlio saggio che rende lieto il Padre” di fatto si parli del figlio atteso, il Figlio dell’Uomo.

Se ne ricavano così pensieri che portano a considerare il potenziale testo di secondo livello un’istruzione sulla figura del Messia.

Per innata curiosità e per il piacere che mi suscita estrarre dai versetti ebraici pensieri nascosti o suscitati da una particolare lettura delle lettere, mi sono così imbarcato nell’onere di deciptare quei 375 versetti con quei criteri che ho prima accennato.

Presento il risultato qui di tutto seguito il testo ottenuto, senza dimostrazione, per dare maggiore comprensione immediata.

Lo presento indicando in grassetto il testo della traduzione C.E.I. in italiano del singolo versetto seguito dal testo deciptato.

Mentre i singoli versetti del testo di primo livello sono concetti conclusi in sé il testo di secondo livello dimostra che c’è un collegamento che dà una continuità di pensiero.

Deciptazione - Proverbi 10

10,1 Proverbi di Salomone.

Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre.

Per liberare dal serpente è alla luce del Potente in vita al mondo il Figlio, la Sapienza è alla luce dai viventi uscita. Il Padre l'ha recata da casa, inviata dal trono è dal serpente alla fine portato a calpestarlo nel tino, l'Unico in vita l'ha portato.

10,2 Non giovano i tesori male acquistati,

mentre la giustizia libera dalla morte.

Al serpente guai e rovine per il Potente reca l'Unigenito, li porta giù col corpo, si porta per finire l'empio, si reca il Giusto al mondo, a terminare giù è il serpente dai viventi con la morte.

**10,3 Il Signore non lascia patir la fame al giusto,
ma delude la cupidigia degli empi.**

Il 'no' esiste al male, è dentro dal Signore che l'anima ad un giusto ha portato per la perversità finire dell'empio; è in vita la forza per scacciarlo.

10,4 La mano pigra fa impoverire, la mano operosa arricchisce.

Dal corpo d'una donna si vedrà alla luce la rettitudine del Verbo. Il verme è della perversità con forte mano a trebbiare. Sarà nei viventi finita, si vedrà risorgere la forza nei corpi.

**10,5 Chi raccoglie d'estate è previdente;
chi dorme al tempo della mietitura si disonora.**

L'Unico da pellegrino da casa ha versato a stare giù il Figlio per liberare con la rettitudine le esistenze dal serpente. L'ha inviato col corpo nel sangue da casa per mietere dentro con energia dai viventi l'operare in modo turpe.

**10,6 Le benedizioni del Signore sul capo del giusto,
la bocca degli empi nasconde il sopruso.**

Dentro un corpo la rettitudine ha portato tutta. In un corpo l'Unico il Giusto a portato. Il Verbo è un povero che si vede essere con la Madre, è dal trono racchiuso alla prova.

**10,7 La memoria del giusto è una benedizione,
il nome degli empi svanisce.**

In un puro corpo giù per aiutare si è versato dal serpente a casa, delicato esce. Si porta da un custode ad illuminarlo che gli sarà nella matrice, sarà nel corpo a versarsi dentro.

10,8 L'assennato accetta i comandi, il linguacciuto va in rovina.

Chiuso così in vita dal Potente da casa è stato versato, chiuso in un vivente giù portato completamente, e l'Unigenito si porta all'esistenza per il serpente bruciare. Il Verbo è completamente un essere vivente è nel cuore il Cuore (nel cuore di carne del Cristo-uomo c'è il Cuore di Dio).

**10,9 Chi cammina nell'integrità va sicuro,
chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto.**

La perversità del serpente per spegnere alla fine si reca dai viventi, è con la potenza della rettitudine dentro il Cuore racchiude portato nel seno per abbattere il demonio col corpo bruciature gli porterà, sarà a recargli lo sbarramento in azione.

**10,10 Chi chiude un occhio causa dolore,
chi riprende a viso aperto procura pace.**

La verserà dal corpo, giù si vedrà, sarà in croce inviato, al legno dentro alla fine portato l'Unigenito con un'asta dal serpente sul Calvario, dal Crocifisso un mare sarà dal cuoredi amore.

**10,11 Fonte di vita è la bocca del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.**

Una sorgente che chiusa era sarà ai viventi dal Verbo ad esistere. Giù per aiutare sarà, una fune col soffio ad esistere, la porterà dal corpo alla luce. Si vedrà esistere la Madre, sarà così dal foro ad uscire dal chiuso con l'acqua in pienezza.

10,12 L'odio suscita litigi, l'amore ricopre ogni colpa.

Sorge dagli angeli l'Unigenito al mondo. Un rasoio per il verme che giudicato è stato. Dalla Madre si porterà con l'agire in cammino. Del serpente il delitto sarà dai viventi finito. In pienezza uscirà l'amare al mondo.

10,13 **Sulle labbra dell'assennato si trova la sapienza,
per la schiena di chi è privo di senno il bastone.**

Dentro alla luce il Verbo finalmente è stato inviato da casa, degli angeli reca la purezza giù dell'Unico chiusa così in un vivente. Al mondo reca la verga del Potente. Scaturisce dal ribelle serpente a casa.

10,14 **I saggi fanno tesoro della scienza,
ma la bocca dello stolto è un pericolo imminente.**

La Sapienza è dalla Madre, s'è giù di persona portatasi ad aiutare nel tempo, e il Verbo s'è nel primogenito recato. E' per il serpente un pericolo imminente.

10,15 **I beni del ricco sono la sua roccaforte,
la rovina dei poveri è la loro miseria.**

Al mondo hanno portato gli angeli a vedere una luce che è il corpo in una città indicata, a vedere questa portano i viventi spaventati, indicano ai poveri che è con la Madre col corpo ad esistere il Nome.

10,16 **Il salario del giusto serve per la vita,
il guadagno dell'empio è per i vizi.**

Il volto vedono del Potente, completamente giù nelle mani si è versato. Guizzato in vita è con la Madre finalmente. Dentro si porta l'Unigenito alla fine col corpo, sorto dall'alto per i peccati finire.

10,17 **E' sulla via della vita chi osserva la disciplina,
chi trascura la correzione si smarrisce.**

L'Unigenito da Rachele vive con la Madre (Rachele moglie di Israele morì e fu sepolta vicino a Betlemme) con il custode che alla dottrina lo porterà (il padre putativo Giuseppe), si vede da questi alla casa scelta che reca la rettitudine racchiusa completa in uomo che agisce al mondo.

10,18 **Placano l'odio le labbra sincere, chi diffonde la calunnia è uno**

Il prezzo al mondo per l'odio sorto col Verbo completamente è, dall'ingannatore si reca portandosi dai viventi giù dalla nube dentro al mondo.

10,19 **Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente.**

Dentro dalle moltitudini per aiutarle il Figlio è in vita, per il serpente dall'Unico è stato chiuso in un povero, del superbo il peccare chiudere. Si porta alla luce così il fuoco, il Verbo per finirlo si è recato a liberarle, con la rettitudine è dal serpente.

10,20 **Argento pregiato è la lingua del giusto,
il cuore degli empì vale ben poco.**

Dal trono di persona, il prediletto al Potente uguale, inviato da un giusto (Giuseppe) del Potente il Figlio sorge, si vede essere dalla Madre retta dal seno il Cuore.

10,21 **Le labbra del giusto nutriscono molti, gli stolti muoiono in miseria.**

Per la luce che il Verbo indica che è il Giusto all'esistenza pastori si portano numerosi. Si sono dalla Madre recati dell'Unigenito che portato è dal Potente ad essere dai viventi in una casa bisognosa. Al serpente dentro è la morte a portare.

10,22 **La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.**

Dentro al corpo così finalmente il Signore al mondo è venuto ad operare. Si è in un corpo portato il Potente nel primogenito di Giuseppe si vede giù a casa. Si vede dalla madre uscito.

**10,23 E' un divertimento per lo stolto compiere il male,
come coltivare la sapienza per l'uomo prudente.**

Così dimesso l'ha recato il Potente dal trono. E' dal serpente in vista. Il fuoco porta completamente per colpire in vita la perversità. Per chiudere la rettitudine nei viventi entrò il Potente in un uomo; tutta dentro porta l'energia al mondo.

**10,24 Al malvagio sopraggiunge il male che teme,
il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.**

Per un pellegrinaggio indicato il povero (Giuseppe) in azione uscì. Fu per il primogenito il termine, dentro si portò il primogenito ad abitare e finalmente l'Unico ha portato il segno: il Giusto è con la Madre, è indicato dagli angeli.

**10,25 Al passaggio della bufera l'empio cessa di essere,
ma il giusto resterà saldo per sempre.**

Così si vede in una casa, recatosi col corpo in pienezza. Si porta il Verbo al mondo. Si reca per annullare l'empio. Si è recato da un giusto, è in segreto un fanciullo con la Madre.

**10,26 Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi
così è il pigro per chi gli affida una missione.**

Così il calore per arrostarlo col fuoco si è dalla Madre portato. Con sdegno invia al serpente la rovina, lamenti. Dalla piaga l'energia uscirà dal legno con potenza. Un potente fuoco con vigore sarà portare.

**10,27 Il timore del Signore prolunga i giorni,
ma gli anni dei malvagi sono accorciati.**

E' in un corpo venuto il Signore, indica che si porta il limitare dei giorni e degli anni, il malvagio sarà nell'uomo mietuto con lamenti. (Evoca il pensiero della parabola di Gesù del grano e della zizzania.)

10,28 L'attesa dei giusti finirà in gioia, ma la speranza degli empi svanirà.

A finire porterà l'ammalarsi, alla fine giù sbarrato sarà. Versatosi è per liberare le midolla dalla perversità. Alla fine una fune finalmente col corpo sorta in azione è per gli uomini, del Padre l'aiuto.

**10,29 La via del Signore è una fortezza per l'uomo retto,
mentre è una rovina per i malfattori.**

In vita la forza potente della purezza per via il Signore porta ai viventi per strappar via il serpente; la mercede sarà per il malfattore.

10,30 Il giusto non vacillerà mai, ma gli empi non dureranno sulla terra.

A caccia con la fionda (come Davide con Golia) si porta dal serpente. Con la Madre la distruzione della vita gli porterà. Nel Cuore porta nel corpo il fuoco della rovina; in pienezza sarà acceso. La rettitudine abiterà la terra.

**10,31 La bocca del giusto esprime la sapienza,
la lingua perversa sarà tagliata.**

Il Verbo sarà giù a sufficienza a versare nell'esistenza il frutto della sapienza. La perversità del serpente a bruciare porterà con l'energia tutta al mondo. A scaturire porterà completa purità in tutti.

**10,31 Le labbra del giusto stillano benevolenza,
la bocca degli empi perversità.**

Alla luce il Verbo indica d'esistere. Il Giusto è la conoscenza a recare, una lampada ai precetti elevata sarà. Le teste/menti illuminerà, in azione sarà dagli uomini al mondo il soffio della rettitudine portata completamente.

Decriptazione - Proverbi 11

**11,1 La bilancia falsa è in abominio al Signore,
ma del peso esatto egli si compiace.**

Nei viventi l'Unigenito a colpire inviato è l'inganno. Per finirlo si reca in azione da casa, alla fine il Signore porta del Padre lo Spirito. Al serpente escono con il corpo i precetti nell'abitazione.

**11,2 Viene la superbia, verrà anche l'obbrobrio,
mentre la saggezza è presso gli umili.**

Dentro l'Unico questi per il giudizio porta. E' stato in casa l'Unigenito versato dal serpente per portarlo a ricusare alla fine. Giù inviato portato in azione è il midollo della rettitudine da una madre uscito.

11,3 L'integrità degli uomini retti li guida, la perversità dei perfidi li rovina.
Finalmente un uomo retto è in vita, indica che a vendicarsi si porta in pienezza del serpente; il Verbo in cammino per aiutare è i viventi per strapparli via dal sangue.

**11,4 Non serve la ricchezza nel giorno della collera,
ma la giustizia libera dalla morte.**

Il 'no' è stato portato in azione ad esistere al serpente al mondo, gli reca l'energia a casa, si è portato dai viventi dall'aldilà, uscito si reca giù alla polvere del mondo per liberare i viventi dalla morte.

**11,5 La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via;
per la sua empietà cade l'empio.**

La giustizia completa con la purezza sono in un uomo, sono sorte in un corpo. In giro con la rettitudine le porta e puro alla luce nel tempo si porta a stare il Verbo dal serpente da povero in azione.

**11,6 La giustizia degli uomini retti li salva,
nella cupidigia restano presi i perfidi.**

Il Giusto alla fine è sorto in un corpo, è dagli uomini giù ad esistere perché dentro al mondo si porti la fine della perfidia. E' ai viventi in cammino l'aiuto a portare.

**11,7 Con la morte dell'empio svanisce ogni sua speranza,
la fiducia dei malvagi scompare.**

Dentro la morte dall'uomo dai corpi brucerà nel tempo. Del Padre la legge divina per abbattere porta alla perversità ed a terminare porterà l'ammalare. Tutta in un primogenito ha portato l'energia ad esistere ai viventi il Padre per aiutare il mondo.

**11,8 Il giusto sfugge all'angoscia,
al suo posto subentra l'empio.**

Sceso per aiutare è sorto giù col corpo al mondo inviato per salvar, si porta ad esistere a casa l'Unigenito dall'empio, completo lo spavento è a portargli.

**11,9 Con la bocca l'empio rovina il suo prossimo,
ma i giusti si salvano con la scienza.**

Da casa il Verbo esce, la grazia col volto è alla luce, chiusosi per la fine del male al mondo portare, da solo si vede alla fine giù per aiutare l'esistenza sorto, si è alla prigione del serpente giù portato.

**11,10 Della prosperità dei giusti la città si rallegra,
per la scomparsa degli empì si fa festa.**

Da casa il Cuore porta dentro giù per aiutare, è stato versato a stare in un uomo, dall'alto giù versato in un corpo, è stato al mondo portato da casa dal Padre. Per sbarrare l'empio è in vita col corpo inviato al mondo.

**11,11 Con la benedizione degli uomini retti si innalza una città,
la bocca degli empi la demolisce.**

Da casa col Figlio la rettitudine è tutta alla luce col corpo, è un uomo. A saziarsi dalla Madre al freddo finalmente portato dentro il Verbo è. Da povero ad agire è stato in vita completamente partorito in pienezza.

**11,12 Chi disprezza il suo prossimo è privo di senno,
l'uomo prudente invece tace.**

Dentro per colpire del serpente il male si reca alla prigione del ribelle. Il cuore ha portato in un uomo, nell'arca ha recato l'energia, l'ha recata finalmente. E' in una grotta su cui c'è la luce.

**11,13 Chi va in giro parlando svela il segreto,
lo spirito fidato svela ogni cosa.**

Al mondo ha portato il Potente l'Agnello retto, sono dal potente i Magi guizzati fuori in segreto portati dagli angeli. L'Amen nel corpo ha portato a chiudersi in vita. Dal trono esce la Parola.

**11,14 Senza una direzione un popolo decade,
il successo sta nel buon numero di consiglieri.**

Dentro per annullare completamente l'ammalare si porta finalmente all'esistenza il Verbo dal serpente, con l'agire dalla morte la risurrezione porterà, si vedrà riuscire il Figlio da dentro si riporterà dal legno.

**11,15 Chi garantisce per un estraneo si troverà male,
chi avversa le strette di mano a garanzia, vive tranquillo.**

Il corpo in Città (Gerusalemme) hanno portato alla vista i retti (Giuseppe e Maria), sono in azione con le moltitudini da pellegrini, portatisi dell'anno all'inizio al suonare delle trombe (per un bando) è stata la Madre da casa a portarsi che il Cuore racchiudeva.

**11,16 Una donna graziosa ottiene gloria,
ma gli uomini laboriosi acquistano ricchezza.**

La Donna completamente dalla grazia segnata, pura, retta, così da dentro ha portato all'impuro in vista un corpo. E' sceso nei giorni dalla pura. La rettitudine porta al decimo (mese, cioè dopo 10 mesi lunari, i $28 \times 10 = 280$ giorni di gestazione).

**11,17 Benefica se stesso l'uomo misericordioso,
il crudele invece tormenta la sua stessa carne.**

In cammino all'albergo dal superbo ha portato l'Unigenito che è alla luce per amore portato in azione, l'Agnello nella carne portato dall'Unico così un pellegrino è.

**11,18 L'empio relizza profitti fallaci,
ma per chi semina la giustizia il salario è sicuro.**

Col corpo alla luce si vede operare il Verbo. Dall'alto per finire il mentitore porta il seme della giustizia. Sorge la rettitudine nel corpo di un primo uomo.

**11,19 Chi pratica la giustizia si procura la vita,
chi segue il male va verso la morte.**

Così inviato giù alla polvere dal serpente in vita è stato dalla Madre, si porterà dai viventi, caccerà in fuga il male dal mondo, al serpente la morte porterà.

**11,20 I cuori depravati sono in abominio al Signore
che si i compiace di chi ha una condotta integra.**

Per la scelleratezza dentro finire, il Signore in azione versatosi alla luce è, dal serpente alla prigione giù si porta ad abitare. L'innocente è dai viventi; esiste una via.

**11,21 Certo non resterà impunito il malvagio,
ma la discendenza dei giusti si salverà.**

Sarà da un povero che sarà sbarrato il serpente. L'annullerà, abatterà dal mondo il male. Ha portato la stirpe del giusto ad esistere la Madre, inviata per liberare.

**11,22 Un anello d'oro al naso di un porco,
tale è la donna bella ma priva di senno.**

Inviato questi dai viventi, per colpire esce da casa dentro l'ira. Chiusa questa è in un corpo. Da Donna è il Verbo al mondo portato al ribelle per finirlo completamente dall'agire dei viventi.

11,23 La brama dei giusti è solo il bene, la speranza degli empi svanisce.

Alla fine l'Unigenito si porta completamente giù ad aiutare. S'è versato da Madre nel primogenito. La rettitudine dall'utero ha portato dentro. Una completa fune indica. Un corpo alla luce in vista è in vita dall'aldilà al mondo.

**11,24 C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta,
c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.**

E' alla luce dai viventi per sperdere e fuggire il Verbo il peccare. L'impuro rinchiudere, di arderlo anela con la rettitudine. L'Unigenito così dal serpente al rifugio si porta col corpo.

11,25 La persona benefica avrà successo e chi disseta sarà dissetato.

Un'anima pura retta esce, indicano la porta con la luce gli angeli che l'ha portato la Madre col corpo, ma al mondo in cammino dai viventi Lui è stato portato col corpo dall'Unico.

**11,26 Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo,
la benedizione è invocata sul capo di chi lo vende.**

In vita inviato dall'aldilà è stato versato da casa al mondo, ha portato il Potente l'Unigenito e la Madre ha portato il Figlio retto al mondo dal serpente, col corpo il peccare brucerà in un pozzo.

**11,27 Chi è sollecito del bene trova il favore,
chi ricerca il male, male avrà.**

A sorgere chiuso in un corpo il Cuore ha portato dentro, è in una casa con le fasce, giù portato ad abitare. Si reca a cercare il male al mondo per finirlo. Dentro si porta ad incontrarlo col bastone.

**11,28 Chi confida nella propria ricchezza cadrà;
i giusti invece verdeggeranno come foglie.**

Dentro si portò il Cuore nel grembo per dieci (mesi-lunari) e al mondo si portò l'Unigenito all'esistenza col volto, portato dal Potente e così dall'alto esce il giusto; è con la Madre, si è il germoglio portato.

**11,29 Chi crea disordine in casa erediterà vento
e lo stolto sarà schiavo dell'uomo saggio.**

In azione l'Agnello da casa si è alla fine portato è inviato alla prigione del serpente, lo spirito porta del Servo, l'Unico ha portato ad esistere dal potente serpente chiusa la rettitudine in un vivente nel cuore.

11,30 Il frutto del giusto è un albero di vita, il saggio conquista gli animi.

Il Verbo col corpo è a cacciare, si è versato l'albero della vita si è dai viventi portato per il serpente abbattere, per chiudere con energia la superbia ed alla fine chiudere la rettitudine nei viventi.

**11,31 Ecco, il giusto è ripagato sulla terra,
tanto più lo ranno l'empio e il peccatore.**

Al mondo giù a sbarrarlo si è versato, nel pozzo sceso è per bruciare il serpente dai viventi, l'ira in un braciere col fuoco al peccare reca con la carità al mondo.

Decriptazione - Proverbi 12

12,1 Chi ama la disciplina ma la scienza, chi odia la correzione è stolto.

L'Unigenito esce da casa, dai viventi si porta in pienezza col corpo per amore. Ad aiutare nel tempo si porta i simili. L'energia viene a portare col vigore per finire a casa il nemico.

12,2 Il buono si attira il favore del Signore, ma egli condanna l'intrigante.

Il Cuore ha portato da casa al esistere il Verbo. Il diletto giù ha recato l'energia ai viventi. Il Signore si porta in un uomo a vivere. Questi dalla morte risarà col corpo, la risurrezione agirà al mondo.

**12,3 Non resta saldo l'uomo con l'empietà,
ma la radice dei giusti non sarà smossa.**

La potenza delle origini che esisteva per la rettitudine si riporta con l'energia all'uomo. Dentro i corpi brucerà il peccare alla radice, giusti saranno i viventi, a casa del Potente saranno i viventi portati nel Cuore.

**12,4 La donna perfetta è la corona del marito,
ma quello che lo disonora è come caria nelle sue ossa.**

Dall'Unigenito risorti tutti dalle tombe saranno con potente azione. Nel Cuore, col corpo alla fine, dentro in alto dal mondo li porterà l'Agnello, li verserà dentro a casa, si vedranno su dalla morte essere portati vivi. Da dentro saranno del Risorto ad uscire.

**12,5 I pensieri dei giusti sono equità,
i propositi degli empi sono frode.**

I viventi dalle tombe risorti dentro saranno portati tutti su. Aiutati saranno a versarsi, saranno i viventi liberati dal Verbo nel Cuore completamente nel grembo al Potente li porterà alla fine con il corpo risorto. Si vedranno essere i viventi dalla frode usciti.

**12,6 Le parole degli empi sono agguati sanguinari,
ma la bocca degli uomini retti vi si sottrarrà.**

Dalla Parola saranno i corpi risorti, si vedranno essere a centinaia in gran numero. Al sangue porterà il Verbo ad esistere la rettitudine, saranno i viventi salvati vivi.

**12,7 Gli empi, una volta abbattuti, più non sono,
ma la casa dei giusti sta salda.**

Al mondo il Verbo porta la rettitudine. L'empietà sarà dalla vita portata ad annullare. I viventi porterà a casa a stare tra i giusti; la forza nei viventi sarà a dimorare.

**12,8 Un uomo è lodato per il senno,
chi ha un cuore perverso è disprezzato.**

Del Potente il Verbo è la resurrezione alla sposa a portare, è al mondo dal potente serpente, gli uomini recherà angeli, il peccare dai cuori sarà fuori, è uscito dal serpente, a casa si porta a colpirlo.

**12,9 Un uomo di poco conto che basta a se stesso
vale più di un uomo esaltato a cui manca il pane.**

Il Cuore porterà il Figlio a versare per il serpente perverso. Il servo a guizzare porterà acqua ai viventi dalla croce. Con la rettitudine un aiuto porterà dal chiuso. Da un foro nel corpo guizzerà dal chiuso la Madre.

**12,10 Il giusto ha cura del suo bestiame,
ma i sentimenti degli empi sono spietati.**

Sarà recato l'aiuto dal legno. L'aiuto sarà a versare, l'energia del Verbo alla luce uscirà. Morto gli porteranno un'asta, dal corpo dal chiuso in vita sarà per l'empio, sarà con l'acqua originata la rettitudine dal colpito corpo nell'esistenza.

**12,11 Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere è privo di senno.**

Al Servo l'Unico per il sangue in croce porta ad esistere la risurrezione, dentro dall'alto nella tomba la vita riporta. Dal ribelle il Verbo col corpo è stato riversato, è con la Madre per chiudere in un buco col corpo il serpente a casa.

**12,12 Le brame dell'empio sono una rete di mali,
la radice dei giusti produce frutti.**

Dalla tomba in vita in giro risorto lo vedono i viventi, a cacciare il male è con la Madre riportatosi per far sorgere un corpo illuminato di giusti, saranno i viventi ad esistere alla fine angeli.

**12,13 Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio,
ma il giusto sfuggirà a tale angoscia.**

Dentro per il peccare sul Calvario in croce fu il Vivente per insidia dal male portata, fu su l'Unigenito un azzima col corpo al mondo, innalzato (davanti) al muro di cinta (della Città).

**12,14 Ognuno si sazia del frutto della sua bocca,
ma ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere.**

In vita il Verbo col corpo riè a parlare è all'uomo dell'esistenza della risurrezione. A casa in vista il Cuore porta. Da casa porta in cammino la Madre e il serpente è a sbarrare con mano forte; Adamo è a convertire, al Potente lo riporterà.

**12,15 Lo stolto giudica diritta la sua condotta,
il saggio, invece, ascolta il consiglio.**

La via un primogenito ha portato ad esistere per il Potente. E' stato risorto col corpo. Da casa in azione sono gli apostoli, si sono portati per portare all'ascolto. Per il serpente dal legno uscì dal chiuso la retta Madre.

**12,16 Lo stolto manifesta subito la sua collera,
l'accorto dissimula l'offesa.**

L'Unico gli ha riportato l'esistenza nel cuore, è stato riportato in vita. E' a portare la conoscenza della rettitudine. In azione dal foro l'ha portata e così in pienezza al mondo l'ha versata nel pernottare al nemico; ha portato la Madre.

**12,17 Chi aspira alla verità proclama la giustizia,
il falso testimone proclama l'inganno.**

Ri è il Verbo ad esistere dalla tomba, l'Unico in vita l'ha riportato con l'energia al mondo, ri è in cammino è per aiutare a risalire dalla polvere e l'Eterno dal mentitore riè in vita per l'amarezza dal mondo far uscire.

**12,18 V'è chi parla senza riflettere;
trafigge come una spada, ma la lingua dei saggi risana.**

E' la risurrezione da dentro il cuore uscita. La rettitudine in vita dalla polvere il corpo ha riportato il Crocefisso. Dalla tomba il corpo a casa ha riportato potente, risorto porta l'energia racchiusa, così vivo ri è con la Madre i viventi a risanare.

12,19 La bocca verace resta ferma per sempre,

la lingua bugiarda per un istante solo.

Sul Calvario in croce l'Unigenito uomini con oppressione portarono inviati del serpente che agì per sbarrarlo. Portò un testimone dell'Unigenito il corpo in cammino ad essere visto, uscirono i potenti con fuochi con bastoni per un bacio al corpo (che fu dato dal testimone).

**12,20 Amarezza è nel cuore di chi trama il male,
gioia hanno i consiglieri di pace.**

Amarezze dai viventi gli uscirono, a casa di un potente dentro sul **carpentiere** sul corpo agì il bastone del potente, fu al legno, fu il delitto portato, per liberare i viventi nella tomba entrò.

**12,21 Al giusto non può capitare alcun danno,
gli empì saranno pieni di mali.**

Per il serpente si originò all'esistenza l'energia al mondo, guizzò giù per aiutare, fu versata così al serpente, l'Unico recò l'energia dal corpo, risorto in azione rifù a vivere la vita con potenza, l'Unigenito riportò il corpo alla vista.

**12,22 Le labbra menzognere sono un abominio per il Signore
che si compiace di quanti agiscono con sincerità.**

Dalla croce si riportò, rividero a casa il Crocifisso. Signore sul Calvario in croce fu per la menzogna. Si portò in azione il risorto, rifù l'Unigenito dai viventi, portò l'energia, uscì un corpo giù, gli apostoli portò.

**12,23 L'uomo accorto cela il sapere,
il cuore degli stolti proclama la stoltezza.**

L'Adamah in vista dal corpo ha portato, dalla piaga dal foro uscita ad aiutare in azione dalla croce l'ha portata dal cuore, la rettitudine in pienezza è guizzata; è la Madre.

**12,24 La mano operosa ottiene il comando,
quella pigra sarà per il lavoro forzato.**

Era sbarrata, chiusa nel corpo, ha portato giù ad esistere la Madre pura simile a guizzare l'ha portata dal corpo, per i viventi uscita dalla croce all'esistenza per il serpente mettere alla prova.

12,25 L'affanno deprime il cuore dell'uomo, una parola buona lo allieta.

Per aiutare l'Unigenito in cammino uscita a casa del serpente. Da dentro di un uomo è sorta la grazia per la perversità sbarrare; da dentro del cuore l'ha recata, dentro dal risorto l'esercito esce.

**12,26 Il giusto è guida per il suo prossimo,
ma la via degli empì fa smarrire.**

Una corda ai viventi dal corpo in azione al mondo ha portato il Giusto e in giro per gli apostoli un corpo/popolo sorge, in azione sono dagli uomini ai confini dai popoli.

**12,27 Il pigro non troverà selvaggina,
la diligenza è per l'uomo un bene prezioso.**

Il 'no' è nelle assemblee dal corpo, dall'Agnello in vita è uscito, sceso è all'impuro e alla perversità dagli uomini è ad abbattere dai corpi, a trebbiarlo.

**12,28 Nella strada della giustizia è la vita,
il sentiero dei perversi conduce alla morte.**

Dentro l'Unico nel corpo ha chiuso la giustizia in vita è con la Madre portata, in giro dai retti apostoli ai confini, sono da casa usciti per il primo serpente uccidere.

Decriptazione - Proverbi 13

**13,1 Il figlio saggio ama la disciplina,
lo spavaldo non ascolta il rimprovero.**

I figli imprigionati anelano (gli apostoli) di riportare dall'angustia al Padre, di bastonare il serpente, giù con potenza il peccare dall'agire in cammino con il male far uscire.

**13,2 Del frutto della sua bocca l'uomo mangia ciò che è buono;
l'appetito dei perfidi si soddisfa con i soprusi.**

A far vivere con la Parola un corpo sono. A parlare dell'Essere agli uomini sono con tutto il cuore e dentro recano l'anima in cammino, ad aiutare sono i viventi stretti dalle prove.

**13,3 Chi sorveglia la sua bocca conserva la vita,
chi apre troppo le labbra incontra la rovina.**

Agli apostoli, per far sorgere un corpo, il soffio è stato portato del Risorto, ne vive nel corpo l'anima e con la parola della risurrezione il rovesciamento del superbo alla fine sono a portare; i viventi dallo spavento usciranno che il serpente ha recato.

**13,4 Il pigro brama, ma non c'è nulla per il suo appetito;
l'appetito dei diligenti sarà soddisfatto.**

Negli uomini inizia a portarsi la perversità ad annullare per l'energia del soffio della risurrezione recato dal legno, al serpente si porta il vaglio col fuoco per arderlo; giù sarà dai viventi finito in cenere.

13,5 Il giusto odia la parola falsa, l'empio calunnia e disonora.

Dalla Parola al mentitore (demonio) sono sorti gli apostoli, originati dal Giusto portati all'empio, sono dentro all'Unigenito simili, sono puri, sono la testa (i cefali).

**13,6 La giustizia custodisce chi ha una condotta integra,
il peccato manda in rovina l'empio.**

Giù per aiutare li ha riversati nel mondo, ai confini giù un corpo puro per via hanno recato. Portano gli empi ad aprirsi al Crocifisso, in giro con la potenza della parola i peccati limitano.

**13,7 C'è chi fa il ricco e non ha nulla;
c'è chi fa il povero e ha molti beni.**

Sono illuminati uomini, 10 e uno, sono gli apostoli, la sposa. Tra gli uomini un corpo portano per il Risorto di esseri simili. Si portano da lampada dentro.

**13,8 Riscatto della vita di un uomo è la sua ricchezza,
ma il povero non si accorge della minaccia.**

Il perdono invano per bocca del Risorto. Unigenito **Gesù** un fuoco al corpo/popolo porta che dai corpi il delitto col peccare dall'agire in cammino spoglierà.

13,9 La luce dei giusti allieta, la lucerna degli empi si spegne.

Inizia a portarsi un corpo di giusti, sarà nei viventi ad esistere la gioia recata dagli apostoli, dai corpi l'empietà sarà nei viventi con forza sbarrata con l'agire retto.

**13,10 L'insolenza provoca soltanto contese,
la sapienza si trova presso coloro che prendono consiglio.**

Un corpo ha versato a casa del superbo, ha recato gli apostoli che sono dal Crocifisso inviati alla prova. E viene ad abitare dal legno per gli esseri viventi la sapienza al mondo.

**13,11 Le ricchezze accumulate in fretta diminuiscono, chi le raduna poco
a poco le accresce.**

La perversità con gli apostoli dai viventi uscirà, al niente si vedrà nei cuori portata. E rovesceranno la cupidigia che dal serpente è stata sbarrata, la forza nei corpi da dentro uscirà.

**13,12 Un'attesa troppo prolungata fa male al cuore,
un desiderio soddisfatto è albero di vita.**

Alla fine porteranno a stringere il serpente con la purezza, nei viventi lo brucerà la rettitudine, uscirà la malattia fuori dai cuori. Si riporta l'albero della Vita a resistere per gli esseri viventi. Con la croce l'Unico l'ha riportata al mondo, da dentro dell'Unigenito esce.

**13,13 Chi disprezza la parola si rovinerà,
chi rispetta un comando ne avrà premio.**

Da dentro di questa partorì da dentro un corpo che gli era in seno. Guizzò al serpente che un'asta gli portò. Lanciò una forza, la portò al mondo, con Lui sarà a salvare i viventi.

**13,14 L'insegnamento del saggio è fonte di vita
per evitare i lacci della morte.**

Della Toràh indicano la sapienza. I viventi alle acque conducono, li rovesciano, riportano ai corpi la vita dell'Essere. Dai viventi il serpente degenera, il verme della putredine bruciato è nell'acqua portata dal Crocifisso.

13,15 Un aspetto buono procura favore, ma il contegno dei perfidi è rude.

Il Risorto alla sposa il cuore ha portato dentro. Le ha donato la grazia per portare aiuto ai deboli. Dentro il cammino un mano forte c'è per i viventi. Dall'Unigenito è stata dalla croce inviata...

**13,16 L'accorto agisce sempre con riflessione,
lo stolto mette in mostra la stoltezza.**

...la sposa. Si vide dal corpo portare con l'acqua per operare dentro al tempo, da mezzo al foro fu con potenza all'esistenza soffiato un corpo per l'inferno finire.

**13,17 Un cattivo messaggero causa sciagure,
un inviato fedele apporta salute.**

In pienezza la rettitudine col corpo sorse al venir meno del cuore per il male recato; immagine fedele è la Madre per i viventi sanare.

**13,18 Povertà e ignominia a chi rifiuta l'istruzione,
chi tiene conto del rimprovero sarà onorato.**

Un corpo che gli è simile ha versato al serpente, ha portato gli apostoli col soffio, ha recato pastori per istruirli, si portano per custodirli, del Crocifisso recano la rettitudine. Dai paurosi sono così a casa per aiutare.

**13,19 Desiderio soddisfatto è una dolcezza al cuore,
ma è abominio per gli stolti staccarsi dal male.**

Dalla croce l'Unico ha portato al mondo l'energia ad esistere per finire il nemico a casa dal serpente con gli apostoli che la risurrezione portano del Crocifisso; e una fune così dal trono esiste del Potente. E' la Madre che dal foro ha portato dal corpo ai viventi con i pastori.

**13,20 Và con i saggi e saggio diventerai,
chi pratica gli stolti ne subirà danno.**

Fuori al serpente, che con asta l'ha afflitto in croce, per stringerlo con la rettitudine a vivere è stata la Madre portata con la sapienza. Ha recato i pastori, così dal foro è guizzata con forza l'acqua, è stata dal corpo portata in azione.

13,21 La sventura perseguita i peccatori, il benessere ripagherà i giusti.

Ha chiuso il Cuore l'Unico nell'esistenza degli uomini in un corpo. Per aiutare l'ha soffiato nei pastori, l'ha recato l'Unico in croce dal Giusto, è con la Madre all'esistenza sorto guizzato con l'acqua, il cuore gli ha recato dentro.

**13,22 L'uomo dabbene lascia eredi i nipoti,
la proprietà del peccatore è riservata al giusto.**

Della carità ha portato l'intelligenza in vita, del cuore il frutto inviato è stato ai viventi, recato giù col soffio portato agli apostoli per il serpente insidiare; è stata versata la virtù ai peccatori.

**13,23 Il potente distrugge il podere dei poveri
e c'è chi è eliminato senza processo.**

Un corpo da dentro ha originato. La sposa inviata è stata dal corpo. Col corpo la donna è stata dai viventi portata ad esistere, alla luce inviata per far perire a casa il serpente. L'Unigenito per liberarli l'ha soffiata dal cuore.

**13,24 Chi risparmia il bastone odia suo figlio,
chi lo ama è pronto a correggerlo.**

Dalla tomba si riportò risorto l'agnello. Per amore si riportò risorto. L'ha riportato agli apostoli. Il Padre l'energia gli riportò e per amore all'alba lo riportò in vita. Si riportò in giro col corpo.

13,25 Il giusto mangia a sazietà, ma il ventre degli empi soffre la fame.

Il Giusto per mangiare il serpente nel settimo (giorno della creazione) dagli apostoli da bocca il risorto portò e dentro del cuore una lampada accese. Vista sarà dagli uomini alle strette tristi.

Decriptazione - Proverbi 14

**14,1 La sapienza di una massaia costruisce la casa,
la stoltezza la demolisce con le mani.**

A chiudere la rettitudine nei viventi ha portato il Crocefisso, l'ha inviata il risorto ad esistere con la Madre. Dal Figlio in croce uscita da dentro è per indicare che di Lui reca la potenza dentro completa a resistere, per aiutare è il mondo.

**14,2 Chi procede con rettitudine teme il Signore,
chi si scosta dalle sue vie lo disprezza.**

Al mondo ha portato dal serpente la rettitudine. Dentro è sorta in un corpo, porterà ad esistere nei corpi l'Unico, sarà la perversità portata a finire e il superbo dalla rettitudine sarà bastonato, a casa sarà colpito da calamità.

**14,3 Nella bocca dello stolto c'è il germoglio della superbia,
ma le labbra dei saggi sono la sua salvaguardia.**

Dentro col soffio è stato in un primo portato ad esistere il vigore dell'amore. In un corpo in cammino il desiderio ha portato della luce. Con la parola del Crocefisso sarà la sapienza ad esistere negli uomini, a bruciare nei corpi porterà il verme.

**14,4 Senza buoi, niente grano,
l'abbondanza del raccolto sta nel vigore del toro.**

Da casa per annullare il maledetto dal Verbo è stata la Madre. Al Padre porterà il ritorno. Un corpo porta tra le moltitudini alla fine a casa li porterà. Di quel primo porta a tutti il vigore. Ad illuminare porta le menti.

14,5 Il testimone vero non mentisce, quello falso spira menzogne.

Dall'eternità l'Unico ai viventi ha portato l'energia ad esistere con la Madre, il 'no' è al mentitore portato, è stato il Verbo ad esistere da amo, da questi da dentro è un seno per aiutare sorto, versato dal corpo.

14,6 Il beffardo ricerca la sapienza ma invano,

la scienza è cosa facile per il prudente.

Da casa per abbattere il delitto scese da amo in vita. Al mondo si portò l'Unigenito, fu l'energia recata per aiutare in azione, per finire il serpente agli apostoli da casa ha portato. Inviò l'energia per rovesciare il serpente.

14,7 Allontanati dall'uomo stolto, e non ignorerai le labbra sapienti.

Con potenza così ai viventi annunziano la potenza dell'Unigenito che è stato risorto. Al trono è stato del Potente a riportarsi. Che reca a tutti un forte aiuto nel tempo, della risurrezione parlano. Indicano che ci sarà la conoscenza completa.

**14,8 La sapienza dell'accorto sta nel capire la sua via,
ma la stoltezza degli sciocchi è inganno.**

Per chiudere la rettitudine negli uomini dal nemico ha recato la Madre al mondo. Dentro è con gli apostoli per via portata e con l'Unigenito recherà il serpente alla fine con la rettitudine che dal foro fu al serpente ad esistere con l'acqua, l'amarrezza dai viventi uscirà.

14,9 Fra gli stolti risiede la colpa, fra gli uomini retti la benevolenza.

Del primogenito reca la potenza nei giorni. Del serpente sarà a scendere il peccato. Reca dentro la forza dell'energia della rettitudine. Il cambiamento giù recano gli apostoli.

**14,10 Il cuore conosce la propria amarrezza e
alla sua gioia non partecipa l'estraneo.**

Dal Potente da casa sono stati portati per aiutare i viventi, dai corpi finirà l'energia della superbia e si riporterà dentro la gioia completa, recano al serpente per l'Unico ad esistere il rasoio che dentro lo colpisce nei corpi.

**14,11 La casa degli empi rovinerà,
ma la tenda degli uomini retti avrà successo.**

Dentro sono per finire l'empio. Sono per allontanare la malattia originata al mondo dal serpente. Fu dal Risorto un corpo nei giorni per dar frutto nelle assemblee.

**14,12 C'è una via che sembra diritta a qualcuno,
ma sbocca in sentieri di morte.**

Sarà il demonio indebolito, sarà (poi) bruciato nei corpi il serpente nelle persone con la forza che dall'Unigenito sarà con la resurrezione portata. Rioriginati dalle tombe i corpi risaranno alla fine, usciranno in giro retti risaranno dalla morte.

14,13 Anche fra il riso il cuore prova dolore e la gioia può finire in pena.

Scapperà dai viventi la vergogna al tempo fissato per il forte dolore. Il serpente accadrà che dal chiuso dal corpo da dentro si porterà l'Unigenito, nel chiuso col corpo sarà, alla fine uscirà un fuoco per distruggerlo con le pene.

**14,14 Chi è instabile si sazierà dei frutti della sua condotta,
l'uomo dabbene si sazierà delle sue opere.**

All'abitazione retti saranno portati ad esistere nel settimo (giorno). Dal foro saranno portati in cammino, con potenza dentro porterà i viventi in alto a stare dall'Unico. Saranno i risorti al cuore portati dentro.

**14,15 L'ingenuo crede quanto gli dici,
l'accorto controlla i propri passi.**

Al volto alla fine saranno a stare dall'Unico i viventi. Saranno angeli del Potente, tutti la Parola li porterà, si vedranno col corpo portati alla Vita, saranno a casa, saranno con gli angeli alla beatitudine condotti.

**14,16 Il saggio teme e sta lontano dal male,
lo stolto è insolente e presuntuoso.**

Dalle tombe retti a vivere saranno col corpo dall'Unico portati alla pienezza. Il verme del male condotto così in un buco col serpente. Gli uomini aldilà portati a casa, portati nel Cuore chiusi.

14,17 L'iracondo commette sciocchezze, il riflessivo sopporta.

Abbattuto il nemico con ira è stato dai viventi, è stato in azione il fuoco al mondo al corpo alla fine portato, dall'Unigenito è stato bruciato dai viventi, questi dalla morte sono stati risorti dall'energia dell'Unico.

**14,18 Gli inesperti erediteranno la stoltezza,
i prudenti si coroneranno di scienza.**

Ad ereditare li ha portati il Verbo alla fine. Dall'Unico sono i viventi col corpo dall'errore in alto sono a vivere. Sono stati incoronati, recati alla conoscenza completa.

**Pr 14,19 I malvagi si inchinano davanti ai buoni,
gli empi davanti alle porte del giusto.**

Risorti dalle tombe, portati a dilettarsi sono i viventi dal Potente di persona, sono stati al Cuore portati dentro, sono a vivere col corpo, bruciata dall'agire è stata la perfidia del cattivo, sono giusti.

**14,20 Il povero è odioso anche al suo amico,
numerosi sono gli amici del ricco.**

Ha retribuito la compagna, l'ha portata ad essere alla luce con gli angeli, sposata portata per amore, sono a sentire i canti le moltitudini, sono dal Vivente.

14,21 Chi disprezza il prossimo pecca, beato chi ha pietà degli umili.

A casa ha colpito il serpente cattivo con la rovina. Ai peccatori ha recato misericordia. I miseri con l'Essere a vivere beati sono stati portati.

14,22 Non errano forse quelli che compiono il male?

Benevolenza e favore per quanti compiono il bene.

Al mondo al serpente ha portato guai. E' stato finito il peccare. In una caverna a bruciare è stato il male e per amore ha portato dall'Unico gli uomini. Dal **carpentiere** sono stati nel cuore portati a casa.

**14,23 In ogni fatica c'è un vantaggio,
ma la loquacità produce solo miseria.**

Dentro tutti si vedono su a casa, sono all'Esistenza dalla morte, col corpo portati dalla Parola, risorti col soffio alla fine sono stati i viventi dall'Unigenito, dalla vergogna usciti dell'apostatare.

**Pr 14,24 Corona dei saggi è la loro accortezza,
corona degli stolti la loro stoltezza.**

Si vedono nel cuore nel corpo del Crocefisso racchiusi, retti i viventi sono nel seno del Risorto, il verme dall'Unigenito portato con la potenza a finire, al tronos sono del Potente col corpo alla fine.

**14,25 Salvatore di vite è un testimone vero;
chi spaccia menzogne è un impostore.**

A vivere su sono dal Potente con gli angeli, col volto simile. Il Crocifisso all'Eterno Unico gli uomini ha portato per stare esistere in faccia. Ha chiuso la menzogna nelle acque bollenti col verme.

**14,26 Nel timore del Signore è la fiducia del forte;
per i suoi figli egli sarà un rifugio.**

A casa sono venuti col Signore a vivere dentro al Cuore racchiusi, si vedono tratti fuori da dentro i lamenti, portati sono stati ad esistere i viventi rifugiati dal mondo.

14,27 Il timore del Signore è fonte di vita, per evitare i lacci della morte.

Sono col corpo dall'Unico completamente, il Signore la vita ha sgorgato dalle tombe, sono esseri viventi. Il serpente in un buco ha portato, il verme alla rovina è, la vita portata a finire.

**14,28 Un popolo numeroso è la gloria del re;
la scarsità di gente è la rovina del principe.**

Puri a casa si vedono i viventi, alla gloria integri in cammino portati a casa dall'Unico al volto in pienezza condotti a vivere, il terrore finito, col corpo questi portati dagli angeli.

14,29 Il paziente ha grande prudenza, l'iracondo mostra stoltezza.

Alla luce, così, dell'Unico al volto sono state le moltitudini finalmente a casa portate, angeli dal mondo recati alla fine col corpo, lo spirito di **Maria** in un corpo completo.

**14,30 Un cuore tranquillo è la vita di tutto il corpo,
l'invidia è la carie delle ossa.**

A vivere sono con la carne l'esistenza i viventi del Potente a casa, tranquilli alla luce; versati si vedono su, la morte abbattuta, tra gli angeli dell'Unico entrati.

**14,31 Chi opprime il povero offende il suo creatore,
chi ha pietà del misero lo onora.**

(L'Unigenito) per l'oppressione sbarrò il serpente, ne chiuse il corpo, soffiò l'azione del fuoco per la perversità e in vita così da solo riportò la grazia gli inviò il Padre la colomba.

**14,32 Dalla propria malvagità è travolto l'empio,
il giusto ha un rifugio nella propria integrità.**

Dentro il corpo nel tempo la recò, era sbarrata chiusa, uscì dal corpo alla luce, si vide portare dal chiuso dal foro uscì da dentro al morire, la portò il giusto.

**14,33 In un cuore assennato risiede la sapienza,
ma in seno agli stolti può scoprirsi?**

Da dentro il cuore il Figlio portò l'energia, dalla croce l'inviò, la portò dal chiuso, la racchiuse così nei viventi al mondo e dentro la versò alle moltitudini.

**14,34 La giustizia fa onore ad una nazione,
ma il peccato segna il declino dei popoli.**

Giù per aiutare la versò al mondo dalla croce, dal corpo la recò con l'acqua ai viventi, a scorrere fu portata con la forza di un bastone dal chiuso forato per la mano di un serpente, dall'Unigenito ai viventi fu la Madre per il peccato finire.

**14,35 Il favore del re è per il ministro intelligente,
il suo sdegno è per chi lo disonora.**

Dal corpo giù ha portato l'energia ai viventi in cammino a guizzare il servo per liberare così l'esistenza dal serpente ed aldilà alla fine portarli tutti dal mondo ad esistere; a vivere a casa saranno da risorti.

Decriptazione - Proverbi 15

15,1 Una risposta gentile calma la collera, una parola pungente eccita l'ira.

I viventi angeli si vedono dal mondo col corpo retti sono stati risorti. Sono dentro l'assemblea (celeste) a vivere entrati, portati dalla Parola, dal legno dentro sono saliti all'Unico al volto.

**15,2 La lingua dei saggi fa gustare la scienza,
la bocca degli stolti esprime sciocchezze.**

La potenza della risurrezione ha portato, ha guidato così i viventi, sono gli uomini ad esistere nel Cuore l'esistenza dentro, alla conoscenza completa li

porta la Parola, saranno al trono ad esistere del Potente, a vivere saranno a casa, si vedranno all'Unico portati con potenza alla fine.

15,3 In ogni luogo sono gli occhi del Signore, scrutano i malvagi e i buoni.

Dentro tutti vivi ha versato, portati in seno sono stati, angeli sono del Signore, il favo reca alla porta le esistenze, a vivere ha portato felici gli esseri viventi.

**15,4 Una lingua dolce è un albero di vita,
quella malevole è una ferita al cuore.**

I viventi a Raffele simili con gli angeli si vedono su vivere, sono i viventi portati alla pienezza con potenza dalla Parola dentro, ha aperto la risurrezione alle moltitudini col corpo le ha riportate dalle tombe.

**15,5 Lo stolto disprezza la correzione paterna;
chi tiene conto dell'ammonizione diviene prudente.**

L'Unigenito li ha portati ad esistere dal Potente, sono all'abitazione saliti i viventi, portati alla pienezza col corpo, all'Unico a casa sono stati portati e custoditi tutti li ha condotti alla virtù; finito è stato l'agire del verme.

**15,6 Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni,
sulla rendita dell'empio incombe il dissesto.**

A casa sono finalmente salite al muro di cinta che la chiude intorno con energia le moltitudini, le ha portate dentro alla fine all'ingresso, tutti col corpo risorti si vedono angeli per l'agire dell'agnello crocefisso.

**15,7 Le labbra dei saggi diffondono la scienza,
non così il cuore degli stolti.**

Sul monte calvo dal Crocefisso sono stati racchiusi retti i viventi, sono a vivere l'esistenza questi col corpo portati alla conoscenza tutta e con potenza alla cinta sono guizzati, sono in pienezza alle fondamenta.

**15,8 Il sacrificio degli empi è in abominio al Signore,
la supplica degli uomini retti gli è gradita.**

Questi a casa dal **carpentiere** si vedono essere gli uomini portati, una fune il Signore portò dalla croce, soffiò con potenza dalla croce, fu la resurrezione dei corpi all'esistenza che i viventi col corpo su ha portato ad abitare.

**15,9 La condotta perversa è in abominio al Signore;
egli ama chi pratica la giustizia.**

Dalla croce ha portato una fune il Signore, una via per i poveri, dal peccare, dal ribellarsi li ha liberati, dalla polvere usciti sono per amore.

**15,10 Punizione severa per chi abbandona il retto sentiero,
chi odia la correzione morirà.**

Vivo ha portato in un buco col corpo il cattivo serpente che si vede colpito a casa. In carovana i risorti ha portato all'abitazione, a finire ha portato così lo spavento che c'era della morte.

**15,11 Gli inferi e l'abisso sono davanti al Signore,
tanto più i cuori dei figli dell'uomo.**

A bruciare l'Unigenito ha recato il serpente, il Padre per il giudizio ha inviato davanti il Signore con ira, così fu il serpente a casa portato alla fine dal Figlio che è un uomo.

**15,12 Lo spavaldo non vuol essere corretto,
egli non si accompagna con i saggi.**

Per il 'no' fu l'Unigenito fuori di casa dal serpente giù al mondo si portò; al vigore tolse di prestanza, il Potente per i fratelli così un vivente fu in pienezza, fu in cammino.

15,13 Un cuore lieto rende ilare il volto,

ma quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.

Dal serpente a casa sorse da vivente. In vita, fu il Cuore in una casa. Di persona fu dalla Madre a portarsi dentro in azione giù ad una vergine il Figlio portò la grazia con rettitudine, da primogenito uscì.

**15,14 Una mente retta ricerca il sapere,
la bocca degli stolti si pasce di stoltezza.**

Del Potente il Figlio dentro portò il frutto, lo versò alla luce. Alla conoscenza alla fine li portò di persona all'esistenza. Dal trono fu per il serpente, fu dai viventi ad essere afflitto nel mondo. L'Unigenito si portò dal serpente per finirlo.

**15,15 Tutti i giorni sono brutti per l'afflitto,
per un cuore felice è sempre festa.**

Per il maligno in vita fu, si vide che un angelo all'esistenza col corpo in azione fu dalla Madre portato, bello il cuore per liberare completamente uscì, puro fu tra le mani.

15,16 Poco col timor di Dio è meglio di un gran tesoro con l'inquietudine.

Il cuore portò in una casa a vivere velato dentro fu al corpo, venne il Signore in vita dall'Unico portato al nemico per recargli confusione a casa portarglierla.

15,17 Un piatto di verdura con amore è meglio di un bue grasso con l'odio.

Il Cuore ha portato dentro l'Unigenito, col corpo agli spaventati ha lanciato una corda per amore. Al mondo sorge in vita ad un vivente simile col corpo dal Padre portato in pienezza reca il fuoco dell'energia dell'Unico al mondo, dentro lo porta.

15,18 L'uomo collerico suscita litigi, il lento all'ira seda le contese.

In un uomo chiuso in vita al mondo fu in cammino col corpo, uscito dai viventi per il giudizio, si portò a dimorare dell'Unico il Verbo, fu da Madre all'esistenza, il fuoco rovesciato fu nel Cuore per la contesa.

**15,19 La via del pigro è come una siepe di spine,
la strada degli uomini retti è una strada appianata.**

In giro rettamente ad agire, giù il cuore per liberare così completamente racchiuse, per aiutare lo versò, si portò l'Unigenito nel corpo in vita, il Principe fu per distruggere il serpente potente del mondo.

15,20 Il figlio saggio allieta il padre, l'uomo stolto disprezza la madre.

Da casa per guidare alla rettitudine i viventi fu alla luce, il midollo il Padre portò dal trono, ad esistere dal serpente in un uomo, dentro portò questi al mondo l'Unigenito, per i viventi lo portò.

**15,21 La stoltezza è un gioia per chi è privo di senno,
l'uomo prudente cammina diritto.**

L'Unigenito si portò dal serpente per finirlo col fuoco dai viventi. Si chiuse nel mondo del serpente per misericordia, il cuore fu in un uomo che da arca portò l'energia al mondo; fu la rettitudine in cammino completamente.

**15,22 Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle prese da molti consiglieri.**

Al mondo il Verbo il corpo da marchingegno portò, tutta dentro dell'Unico fu l'energia in segreto condotta dal Figlio da casa e la recò in azione giù ad esistere in un uomo, la versò, la recò ai viventi.

**15,23 E' un gioia per l'uomo saper dare una risposta;
quanto è gradita una parola detta a suo tempo!**

Il Nome racchiuse nel mondo, per il serpente l'Unico a dimorare dai viventi da misero il Verbo fu a portare e la Parola dentro al tempo portò in vita al mondo, il cuore recò da casa.

**15,24 Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto,
per salvarlo dagli inferi che sono in basso.**

L'Unigenito nel corpo chiuso a vivere fu dai viventi perché dall'alto al mondo con potenza il liberare con rettitudine esistesse dal potente serpente, in risposta porta in pienezza al verme il fuoco col corpo con la verga.

**15,25 Il Signore abbatte la casa dei superbi
e rende saldi i confini della vedova.**

Dentro all'esistenza per finire il superbo fu dai viventi, l'Essere in pienezza racchiuse il Signore, portò giù dentro al cammino il prodotto di Dio, la vita degli angeli al mondo.

**15,26 Sono in abominio al Signore i pensieri malvagi,
ma gli sono gradite le parole benevole.**

Per l'abominio finire il Signore in vita si chiuse in esilio nel corpo e in azione portò il cuore. Partorito fu dalla Madre l'Unigenito, dal ribelle inviato in vista vivente. (2 Cor 5,6...sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano di Signore)

**15,27 Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti;
ma chi detesta i regali vivrà.**

In azione l'Agnello da casa si è alla fine portato dentro recandosi giù in azione. Al fango, per il peccare bruciare, porta all'abitazione degli uomini l'energia che finalmente esiste per i viventi del mondo.

**15,28 La mente del giusto medita prima di rispondere,
la bocca degli empi esprime malvagità.**

Del serpente da casa a caccia si è versato, è uscito in cammino al mondo, del serpente all'afflizione si porta il Verbo, per la conquista con ardore è della casa, si è dal nemico in azione portato alla fine.

**15,29 Il Signore è lontano dagli empi,
ma egli ascolta la preghiera dei giusti.**

Col corpo per vincere è il Signore dai viventi, l'empio sarà ucciso dal Verbo, il serpente alla fine giù sbarrato sarà, rovesciato sarà dai viventi, ne saranno bruciate le viscere.

**15,30 Uno sguardo luminoso allietta il cuore;
una notizia lieta rianima le ossa.**

A vivere l'Unigenito si reca, del male che opprime sarà arsa la malattia dentro col fuoco/con la risurrezione dai viventi, lo/la porterà in azione al mondo dal cuore e dentro al mondo finirà da cibo lauto, lo sentiranno /gusteranno giù i viventi.

**15,31 L'orecchio che ascolta un rimprovero salutare avrà la dimora in
mezzo ai saggi.**

L'Unigenito per colpirlo l'anima nel tempo alla fine ha portato così a chiudere. Per finirlo dalla vita si è dalla Madre dentro versato nel corpo; dentro da amo in vita è da uomo dal serpente ad esistere inviato.

**15,32 Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso,
chi ascolta il rimprovero acquista senno.**

Il tino in azione per la correzione in vita porta l'Unigenito, in un foro invierà il superbo e recherà simili i viventi nel tempo portandogli il vigore, alla fine la fune li guiderà a casa.

**15,33 Il timore di Dio è un scuola di sapienza,
prima della gloria c'è l'umiltà.**

E' col corpo venuto il Signore dai viventi per la rivolta chiudere, anelava di portarsi dal serpente di persona, la forza della rettitudine da casa porta alla conoscenza, l'energia porta al mondo.

Decriptazione - Proverbi 16

**16,1 All'uomo appartengono i progetti della mente,
ma dal Signore viene la risposta.**

Il 'no' nel sangue da un vivente al nemico così esiste, il cuore ha portato in vita il Signore, per risposta del Potente il fuoco ha portato all'angelo (ribelle).

**16,2 Tutte le vie dell'uomo sembrano pure i suoi occhi,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.**

Così per il serpente sbarrare in un corpo retto c'è un uomo puro che a casa la rovina con i lamenti gli porta e all'oppressione una lampada reca con l'annuncio che ci sarà la fine della malvagità.

16,3 Affida al Signore la tua attività e i tuoi progetti riusciranno.

Andato in esilio dal serpente l'Unigenito è uscito portandosi al mondo con in seno il fuoco, si è a bruciarlo portato, è così l'energia recata dai viventi, racchiusa di sabato è stata così. (Si sta per completare il settimo giorno, il sabato della creazione; nei Vangeli Gesù opera spesso di sabato, giorno che spetta solo al Signore.)

**16,4 Il Signore ha fatto tutto per un fine,
anche l'empio per il giorno della sua sventura.**

Così dal serpente il Verbo dall'alto è uscito portandosi al mondo perché in azione l'energia esca e si reca a cessarne col fuoco l'agire, per il serpente il giorno della sventura esce.

**16,5 E' un abominio per il Signore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.**

Per il completamento si porta in azione da casa, finirà il Signore tutta la superbia del serpente, a casa sarà a liberare con forte mano, il serpente annullerà lo rovescerà dal mondo.

**16,6 Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa,
con il timore del Signore si evita il male.**

Da casa a chiudersi nei ceppi si porta l'Unigenito, degli uomini è per espiare le colpe, si porta dentro ad esistere nel corpo, viene il Signore per scostare i viventi dal male.

**16,7 Quando il Signore si compiace della condotta di un uomo,
riconcilia con lui anche i suoi nemici.**

Dentro un corpo giù si reca alla fine il Signore per via, è un uomo che cammina in vita, l'Unico l'ha portato ad esistere da casa ed è sorto, il delitto dai viventi inizia la fine a portare.

16,8 Poco con onestà è meglio di molte rendite senza giustizia.

Il Cuore porta da casa ai viventi velato dentro giù alla polvere del mondo a vivere in un corpo, dentro l'arca si porta l'Unigenito per recare la fine a casa al serpente, inizia a vivergli la punizione.

**16,9 La mente dell'uomo pensa molto alla sua via,
ma il Signore dirige i suoi passi.**

Il cuore in un uomo fu chiuso in esilio sbarrato indebolito si portò e il Signore fu così all'esistenza, dagli angeli scese, dall'eternità si portò.

16,10 Un oracolo è sulle labbra del re, in giudizio la su bocca non sbaglia.

Si versò in pienezza, per il misfatto bruciare il Verbo completamente dall'esistenza dai viventi, in cammino dentro per liberare, col volto l'agnello tenero dell'Unico fu in vita, per farlo venir meno si è portato.

16,11 La stadera e le bilance giuste appartengono al Signore, sono opera sua tutti i pesi del sacchetto.

La stadera ha portato, i viventi ha ascoltato, è in vita venuto a giudizio, per il serpente la forza della calamità vive che agirà per bruciare la perversità imprigionato dal Figlio sarà così ad esistere in un buco.

16,12 E' in abominio ai re commettere un'azione iniqua, poiché il trono si consolida con la giustizia.

Da ambasciatore ha portato una formica che retta è all'opera l'ha portato per finire l'empio, così esiste nel fango, nella polvere del mondo la forza della rettitudine, la porta per ucciderlo nel buco l'Unigenito.

16,13 Delle labbra giuste si compiace il re e ama chi parla con rettitudine.

Per finirlo ha portato in azione da casa la purezza in cammino, è in un vivente sorta la Parola completamente all'esistenza in un giusto ha portato sbarrato il Figlio; la rettitudine è in un vivente, è dall'Unico entrata dentro.

16,14 L'ira del re è messaggera di morte, ma l'uomo saggio la placherà.

Racchiusa in un uomo vive del Potente la rettitudine, in vita il 'no' così esiste, la morte di portare per l'Unico con la forza del fuoco anela; esiste il prezzo dell'espiazione inviato al mondo.

16,15 Nello splendore del volto del re è la vita, il suo favore è come nube di primavera.

Da casa l'Unigenito si porta nel corpo, di persona è in un vivente in cammino, in vita esiste il rasoio, giù l'ha recato ad abitare, così in azione a casa vive per il serpente l'insidia.

16,16 E' molto meglio possedere la sapienza che l'oro, il possesso dell'intelligenza è preferibile all'argento.

Per riacquistare il mondo ha chiuso la rettitudine in un vivente, commosso il Cuore ha portato da casa a vivere chiuso in un corpo e all'angustia ad abitare tutta dentro è l'energia in campo inviata con l'eletto, che viveva in trono, il Verbo.

16,17 La strada degli uomini retti è evitare il male, conserva la vita chi controlla la sua via.

In un vivente in pienezza del Potente tutta la rettitudine esiste per la prova, portata in un corpo a vivere per il male bruciare e l'amarezza con l'energia al superbo recare; il germoglio per via si reca.

16,18 Prima della rovina viene l'orgoglio e prima della caduta lo spirito altero.

Il Potente di persona è a spezzare la superbia, si porta dal serpente il Verbo, inviato è così col fuoco potente e coll'energia in cammino da casa esce, nel corpo la porta chiusa.

16,19 E' meglio abbassarsi con gli umili che spartire la preda coi superbi.

Bello alla luce il Verbo del Potente con lo Spirito viene in un misero, è dalla Madre in una caverna versato alla luce, dal potente serpente l'Unigenito per finire la superbia è in vita.

16,20 Chi è prudente nella parola troverà il bene e chi confida nel Signore è beato.

Alla Madre di figura è guizzata dall'alto la Parola, è in vita giù dall'Unico, bello recato da casa porta il Cuore racchiuso dentro il Signore, dalla Donna il corpo è stato portato.

**16,21 Sarà chiamato intelligente chi è saggio di mente;
il linguaggio dolce aumenta la dottrina.**

Il Potente ha chiuso così in vita il cuore nel diletto, l'Unigenito ha inviato da casa l'ha portato ad abitare in un uomo, ha versato alla luce il Verbo la Madre; c'è in pienezza all'esistenza col volto per il serpente la disciplina.

**16,22 Fonte di vita è la prudenza per chi la possiede,
castigo degli stolti è la stoltezza.**

Dalla Madre sgorgato in vita è stato, per liberare tutti dagli idoli/Baal si è portato e il castigo dell'Unico porta al serpente, è in un vivente col corpo alla fine.

**16,23 Una mente saggia rende prudente la bocca
e le sulle sue labbra aumenta la dottrina.**

Il Potente da casa un amo ha posto così ad esistere al serpente, alla bocca sarà della perversità l'ha portato in azione al serpente col fuoco nel Verbo che è finalmente in vita; si è separato versandosi nel chiuso.

**16,24 Favo di miele sono le parole gentili,
dolcezza per l'anima e refrigerio per il corpo.**

Giù si porta per liberare a casa sorge l'Unigenito dal ribelle in un bell'uomo porta la voce con l'anima le reca ai viventi per guarirli dal serpente dall'albero della vita.

**16,25 C'è una via che pare diritta a qualcuno,
ma sbocca in sentieri di morte.**

E' dal demonio col corpo così la rettitudine del Potente, di persona è in un uomo a dimorare è alla fine al mondo per via è per ucciderlo.

**16,26 L'appetito del lavoratore lavora per lui,
perché la sua bocca lo stimola.**

Inviato dal superbo in azione a vivere dal serpente che affatica il mondo del Potente porta la rettitudine ad esistere l'Unigenito, così ad operare si è portato il Verbo, è uscito col bastone.

**16,27 L'uomo perverso produce la sciagura,
sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente.**

Dall'Unico a dimorare dal serpente per spazzare dal cammino da capo del mondo il cattivo, in campo ha portato dall'alto per bruciarlo il Verbo, alla fine è stato portato da una retta Donna al nemico a casa completamente.

16,28 L'uomo ambiguo provoca litigi, chi calunnia divide gli amici.

Dell'Unico è il bere uscito, a scaturire l'ha portato alla fine è per il delitto il veleno, per il giudizio reca l'energia nel corpo, del giardino vive il frutto, si è in aiuto Diola portato col volto.

16,29 L'uomo violento seduce il prossimo e lo spinge per via non buona.

Dell'Unico è alla luce il veleno, in pienezza è stato col Verbo alla fine partorito, in azione alla perversità lo porta al mondo e il serpente è a bruciare in casa, in giro per la prigione dal cuore lo porterà dentro.

**16,30 Chi socchiude gli occhi medita inganni,
chi stringe le labbra ha già commesso il male.**

Si vede giù al mondo in azione, è l'energia all'esistenza portata per il serpente stringere bruciandolo dentro completamente al mondo il Verbo con la rettitudine che gli reca alla fine, l'ha versata nel corpo giù alla luce di un semplice ed alla sposa compagna.

**16,31 Corona magnifica è la canizie,
ed essa si trova sulla via della giustizia.**

Si vede il Cuore nel corpo completo, alla fine ha portato frutto per la salvezza dentro al mondo, da solo delicato con la giustizia, puro scende dall'Unico.

**16,32 Il paziente val più di un eroe,
chi domina se stesso val più di chi domina una città.**

Il Cuore ha portato impresso chiaramente con la rettitudine l'Unico nel volto, è con la Madre vivente, all'eroe, che ha portato per liberare dal serpente, dentro lo Spirito ha portato, il re per aiutare si vede esistere col corpo.

**16,33 Nel grembo si getta la sorte,
ma la decisione dipende tutta dal Signore.**

Dentro dal grembo è stato portato l'Agnello tenero venuto a pellegrinare per accompagnare i viventi, il Signore la vergogna brucerà col soffio che dal cuore porta.

Decriptazione - Proverbi 17

17,1 Un tozzo di pan secco con tranquillità è meglio di una casa piena di banchetti festosi e di discordia.

Il cuore si porta dentro col Verbo, ad indicare che in una grotta dentro al mondo esce si porta una luce potente si porta fuori. Da dentro esce dalla Madre, che dentro è pura, del Potente l'Unigenito, questo dentro vive per la lite.

**17,2 Lo schiavo intelligente prevarà su un figlio disonorato
e avrà parte con i fratelli all'eredità.**

Il Servo per liberare dal maligno in vita sorge. Il cuore col Figlio vive, da casa è per convertire, in mezzo ai fratelli è a vivere, si è per stringere il serpente versato, per ereditare il mondo.

**17,3 Il crogiolo è per l'argento e il forno è per l'oro,
ma chi prova l'oro è il Signore.**

Per i viventi purificare dal serpente dal trono il Verbo ha portato la fornace (la rettitudine che porta nel corpo) il serpente colpirà uscirà da dentro, porterà dentro la grazia, dai cuori porterà a finire la forza della perversità.

**17,4 Il maligno presta attenzione ad un labbro maledico,
il bugiardo ascolta una lingua nociva.**

Dai viventi del male la putredine bruciata sarà dentro con azione potente del fuoco/risurrezione che soffierà alla fine l'Unigenito che porterà ad accendere nel corpo dei viventi, da questo sarà scalzato il serpente, simili agli angeli ad uscire li porterà alla fine.

**17,5 Chi deride il povero offende il suo creatore,
chi gioisce della sciagura altrui non resterà impunito.**

Per guizzare in azione si rivela in un povero, chiuso in un corpo il Verbo ad operare si porta alla luce in una caverna, l'Unigenito è un misero che inizia a poppare nel mondo.

17,6 Corona dei vecchi sono i figli dei figli, onore dei figli i loro padri.

Velato col corpo completamente, questo formatosi è stato nella Madre, dentro il frutto inviato è stato alla vita portato completo col volto alla luce, il Figlio a vivere il Padre ha portato la purezza.

**17,7 Non conviene all'insensato un linguaggio elevato,
ancor meno al principe un linguaggio falso.**

Per il serpente incontrare l'Unico l'ha portato al mondo dal potente stolto in una stalla, alla fine col corpo l'Unigenito sgorgato è dal serpente, con l'energia per aiutare è dentro, è col fuoco il Verbo per finire il mentitore.

**17,8 Il dono è come un talismano per il proprietario,
dovunque si volga ha successo.**

Il Padre ha inviato la grazia (racchiusa l'energia) al mondo in dono, dentro si vede esistere il frutto che dall'alto è stato portato; di Dio tutto beato è stato il Verbo inviato al mondo, è in figura il Potente.

**17,9 Chi copre la colpa si concilia l'amicizia,
ma chi la divulga divide gli amici.**

Il prezzo della colpa dei viventi dentro ha versato pel bruciante amore, ha portato la luce degli angeli al mondo, il solo Figlio, vive il frutto; per aiutare Dio ha portato il Verbo. (Mt 20,28"...appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.")

17,10 Fa più una minaccia all'assennato che cento percosse allo stolto.

Sotto in cammino dal nemico nel mondo, dentro vive in una casa dell'Essere l'energia, dai viventi esce così per portare la fine dal trono all'esistenza del serpente, vive l'Unigenito al mondo.

**17,11 Il malvagio non cerca altro che la ribellione,
ma gli sarà mandato contro un messaggero senza pietà.**

L'Unigenito con rettitudine il ribelle finirà, a cercare il male si porta da messaggero dell'Unico, così per colpirlo col corpo è all'esistenza, un fuoco potente in seno reca.

17,12 Meglio incontrare un'orsa privata dei figli che uno stolto in preda alla follia.

Il Verbo in cammino si porta dal demonio a casa col fuoco per arderlo l'ha portato nel cuore di un uomo, ma di Dio in trono è il cuore, nel corpo per finirlo l'ha portato.

17,13 Chi rende male per bene vedrà sempre la sventura in casa.

Per liberare è il Figlio in azione in campo, sotto il Cuore ha portato dentro al mondo dal serpente venuto per trarre via il male fuori dai viventi, da casa si è per finirlo portato.

**17,14 Iniziare un litigio è come aprire un diga,
prima che la lite si esaspera, troncala.**

Il Verbo ha portato il Cuore nel corpo in vita, è con la Madre alla vista sorto, è il puro dall'impuro. Per l'energia portare al serpente di persona è uscito, alla fine si rivela alla vista partorito è stato il Figlio bello portato alla luce.

17,15 Assolvere il reo e condannare il giusto sono due cose in abominio al Signore.

A succhiare in mano il diletto alla luce si vede, portato da madre povera si vede giù in mano essere rovesciato, alla fine portato in azione in una casa. Indica che il Signore cammina in vita una luce di angeli che è uscita ai viventi.

17,16 A che serve il denaro in mano ad uno stolto?

Forse a comprare la sapienza, se egli non ha senno?

Per il serpente che vive nel mondo, per colpirlo esce dai viventi in vita, in un corpo dentro si è sbarrato così in pienezza, l'urlo gli rovescia energico, gli reca alla fine un amo vivente, al mondo lo porta al serpente a casa per annullarlo.

**17,17 Un amico vuol bene sempre,
è nato per essere un fratello nella sventura.**

A casa della sposa nel tempo per amore, fuori il male porterà l'Unigenito, le spoglie dai corpi fuori saranno portate del serpente sbarrato.

**17,18 E' privo di senno l'uomo che offre garanzie
e si offre come garante per il suo prossimo.**

All'uomo in favore il cuore finalmente ha versato in azione, così il Verbo si vede col corpo dentro al tempo, a casa uscito dal serpente con in bocca i lamenti per il male che al mondo ha portato.

17,19 Chi ama la rissa ama il delitto, chi alza troppo l'uscio cerca la rovina.
Per amore il volto alla luce si vede dell'Unigenito, uscito da casa vive giù al mondo dai viventi, dalle altezze è uscito il Verbo; da segno per l'annuncio ai viventi sulla casa si versa una luce che sorge il Figlio.

**17,20 Un cuore perverso non troverà mai felicità,
una lingua tortuosa andrà in malora.**

Si vede versarsi una luce potente sulla casa, guizza dall'Unico, è in vita sceso l'Unigenito bello e sulla casa si portano gli angeli, in campo parlano che in un retta casa il Potente da simile ad abitare si è col volto portato, conducono dal Potente a casa i pastori.

**17,21 Chi genera uno stolto ne avrà afflizione;
non può certo gioire il padre di uno sciocco.**

E' stato partorito, dal trono è stato dal potente serpente alla fine portato in cammino al mondo toltosi in prestanza si reca dal serpente da uomo in vita racchiusosi, dal Padre è stato inviato a molestarlo.

**17,22 Un cuore lieto fa bene al corpo,
uno spirito abbattuto inaridisce le ossa.**

Dal serpente a casa sorge, dai viventi a vivere è, nel cuore dentro per guarirli ha portato lo Spirito, inviato così l'Unigenito uscì finalmente all'esistenza da dentro la matrice della Madre.

17,23 L'iniquo accetta regali di sotto il mantello per deviare il corso della giustizia.

Abbatté nel sangue la legge il malvagio, fu versato l'ammalarsi, la carità portò a finire. L'Unigenito in un corpo a chiudere riporta la purezza con la giustizia.

**17,24 L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé,
ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo.**

Dall'Unico alla fine il Verbo inviato è stato ai viventi, da casa è stata inviata racchiusa la rettitudine in vita, al mondo la porta in azione, saranno angeli ad esistere così in pienezza, sarà il serpente da dentro abbattuto, fuori uscirà per l'Unigenito dai corpi giù.

**17,25 Un figlio stolto è un tormento per il padre
e un'amarezza per colei che lo ha partorito.**

Sdegnato dal serpente, dal Padre è stato portato il Figlio dal trono, si è tolto in prestanza, a vivere le amarezze del serpente si è portato, la potente legge divina gli reca.

**17,26 Non sta bene multare chi ha ragione
e peggio ancora colpire gli innocenti.**

In cammino in vita con agire energico porta il fuoco al serpente, a caccia è per abbrustolirlo l'Unigenito, dal cuore glielo reca acciòché esca arso completamente, inviato a sbarrarlo è da casa, sarà il misfatto dagli esseri bruciato dai corpi.

**17,27 Chi è parco di parole possiede la scienza;
uno spirito calmo è un uomo intelligente.**

Al mondo reca il fuoco della rettitudine, dall'Unigenito a vivere nei corpi sarà riportata la forza, reca la mano dell'Eterno nel tempo e verserà nei corpi lo Spirito, gli uomini alla fine a casa porterà da angeli del mondo.

**17,28 Anche lo stolto, se tace, passa per saggio
e, se tien chiuse le labbra, per intelligente.**

Camminando in vita desidera che l'esistenza del serpente, che nei viventi si chiude, dai corpi sia bruciato, di chiuderlo anela; si è chiuso il fuoco/la risurrezione dentro l'Unigenito nel cuore per liberare, il soffio alla fine sarà portato, l'inverrà da dentro, porterà l'energia."

Decriptazione - Proverbi 18

18,1 Chi si tiene appartato cerca pretesti e con ogni mezzo attacca brighe.

Del serpente alla fine l'Unigenito portato al mondo è alla ricerca, un angelo col volto, col corpo per aiutare a casa la sposa, per la salvezza si è alla fine rivelato alla vista.

**18,2 Lo stolto non ama la prudenza,
ma vuol solo far mostra dei suoi sentimenti.**

Dal contrario è il diletto dal trono, è guizzato dentro l'arca con l'energia esce. Così è l'Unigenito con la Madre, da casa uscito alla fine in esilio, del serpente a casa portato.

18,3 Con l'empietà viene il disprezzo, con il disonore anche l'ignominia.

Dentro da casa si porta l'Unigenito povero in azione dai tristi, dai disprezzati, in vista della putredine dal serpente recata, a guidarli, a guarirli.

**18,4 Le parole della bocca dell'uomo sono aqua profonda,
la fonte della sapienza è un torrente che straripa.**

Dalla madre è dal seno a vivere sorta la Parola bella, è un uomo, ad ereditare inviato dentro ai popolim[, ad abbattere si porta il capo.

18,5 Non è bene usar riguardi all'empio per far torto al giusto in giudizio.

Col fuoco viene il Verbo, l'energia è nel corpo accesa, in azione al serpente l'Unigenito il cuore porta con dentro la fiamma, alla fine giù dallo sbarrato si rovescerà, da dentro aai viventi la risurrezione soffierà dal cuore.

**18,6 Le labbra dello stolto provocano liti
e la sua bocca gli provoca percosse.**

Brucerà col soffio completamente l'esistenza dello stolto, è stato a casa dall'Unico portato dentro per la lite col bastone il Verbo, il serpente dai viventi uscirà, la morte sarà rovesciata dai corpi dall'Unigenito.

**18,7 La bocca dello stolto è la sua rovina
e le sue labbra sono un laccio per la sua vita.**

Il Verbo è così in pienezza all'esistenza perché strappi via il serpente e recato della risurrezione il soffio a finire sia portato dai viventi e ad abbattere bruciato l'angelo superbo porterà.

**18,8 Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi che scendono
in fondo alle viscere.**

Nel deserto c'è una lampada che cammina da angelo retto, dagli uomini il serpente esce alle acque da chi si è alle acque portato, esce dai viventi che scendono portati dal chiuso in giro che erano dentro le viscere.

(Si profetizza di una 'lampada' che battezza immergendo i viventi nelle acque per far uscire il demonio, la profezia sembra evocare il Battista; Gv5,35 "Egli –Giovanni- era una lampada che arde e risplende...")

18,9 Chi è indolente nel lavoro è fratello del dissipatore.

Camminano dalle acque gli uomini guariti, dentro un messo (a) retto ad indicare si porta il Fratello di Lui (b) che di cuore/senno dall'alto di Messia c'è il segno.

(a – messo sottinteso di Dio, un profeta;

b - il Fratello di Lui; il Battista era figlio di una parente di Maria, un biscugino, ma in ebraico per parente va ancora bene 'fratello')

**18,10 Torre fortissima è il nome del Signore;
il giusto vi si rifugia ed è al sicuro.**

In vita cresciuto cammina questi illuminando i viventi, il Signore si è col corpo portato giù in un giusto che si porta da angelo per chi va errando dentro.

**18,11 I beni del ricco sono la sua roccaforte,
come un'alta muraglia, a suo parere.**

Al mondo si porta discepoli/apostoli una decina che ad illuminare è le menti/teste. Per le città a vagare con questi si porta e la rettitudine a chiudere reca nei viventi, escono angeli dagli sviati, dentro liberati retti alla fine porta.

**18,12 Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta,
ma l'umiltà viene prima della gloria.**

Del Potente parla con energia è ad illuminare dentro le menti/teste, è in cammino con gli smarriti d'animo, dentro dell'Unico è la luce portata, con potenza soffia l'energia, è così dentro portato aiuto ai miseri del mondo.

18,13 Chi risponde prima di avere ascoltato mostra stoltezza a propria confusione.

A liberare è solo dentro le moltitudini con la carità dall'inganno, ad ascoltare l'Unico le porta, il serpente finisce in campo sono a Dio portate e la vergogna esce.

**18,14 Lo spirito dell'uomo lo sostiene nella malattia,
ma uno spirito afflitto chi lo solleverà.**

Con lo Spirito dell'Unico è a riaccendere la forza della rettitudine in cammino, i potenti che vivono prigionieri dei serpenti, che alla perversità hanno portato, con lo Spirito percuote, iniziano ad aprirsi i viventi, sono dall'Essere illuminati, dell'Unigenito angeli escono."

**18,15 La mente intelligente acquista la scienza,
l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.**

Del Potente il Figlio l'intelligenza è versata agli apostoli, esce la conoscenza completa, li porta ad ascoltare la sapienza, è ad uomini dentro versata l'illuminazione, li aiuta nel tempo.

18,16 Il dono fa largo all'uomo e lo introduce alla presenza dei grandi.

A vivere il dragone alle origini nel sangue fu dei corpi a vivere, imposte recò potenti, soffiò l'energia, fu in cammino l'impurità del serpente con forza nei viventi, furono inviati in prigione ad abitare.

**18,17 Il primo a parlare in una lite sembra aver ragione,
ma viene il suo avversario e lo confuta.**

Per la caccia fu a rovesciarsi al mondo col corpo, da una pupilla (pare evocare le tradizioni di Maria educata nel Tempio) il Figlio fu dentro portato, fu dentro l'Unigenito al male alla perversità per recare la legge, col corpo la porta.

18,18 La sorte fa cessare le discussioni e decide fra i potenti.

Per la lite è dai viventi che sono alla schiavitù completa al mondo a peregrinare dal serpente, portatosi dentro ad esistere dagli angeli, l'albero porta della vita ad esistere in un vivente; si è il frutto sbarrato.

**18,19 Un fratello offeso è più irriducibile di una roccaforte,
le liti sono come le sbarre di un castello.**

L'Unigenito con la grazia il superbo dai popoli abatterà, dai corpi sarà finito, si vedrà questi portato dai viventi al giudizio, sarà piagato dentro il corpo sarà racchiuso, dall'Unico col corpo i viventi porterà dagli angeli.

**18,20 Con la bocca l'uomo sazia il suo il suo stomaco,
egli si sazia col prodotto delle labbra.**

Di viventi con la parola un corpo bello è per l'Unigenito ad esistere di illuminati, finalmente sorge il pregare dentro del cuore, da angeli si portano completamente, vengono alla fine alla luce i semplici, sono portati ad essere alla pienezza.

**18,21 Morte e vita sono in potere della lingua
e chi l'accarezza ne mangerà i frutti.**

Dalla morte portati alla vita sono a rivivere, dentro è stato sbarrato il serpente, a simili gli apostoli ha condotti per amore, è uscita all'esistenza per l'Unigenito la sposa, il frutto del mondo.

**18,22 Chi ha trovato una moglie ha trovato una fortuna,
ha ottenuto il favore del Signore.**

Dai viventi la sozzura l'Unigenito brucia nel mondo, pani azzimi all'Unico per bontà porta, bello ha versato un corpo, ha costituito angeli dai viventi il Signore.

18,23 Il povero parla con suppliche, il ricco risponde con durezza.

Tutta la grazia ha portato dagli angeli ad essere in vita, sono dalla Parola i poveri portati ricchi, è ai miseri la forza portata completamente.

**18,24 Ci sono compagni che conducono alla rovina,
ma anche amici più affezionati di un fratello.**

La felicità si vede esistere per la Parola col giubilo per il peccare che è stato bruciato; l'Unigenito uscito da solo ha versato dei viventi fratelli.

Decriptazione - Proverbi 19

**19,1 Meglio un povero di condotta integra
che un ricco di costumi perversi.**

Con carità si porta a casa dei poveri, fuori si porta in cammino, dentro alla purezza li reca dalla via tortuosa, la luce con la parola completamente è portata e fuori reca l'Unigenito dal trono con forza il serpente.

**19,2 Lo zelo senza riflessione non è cosa buona,
e chi va a passi frettolosi inciampa.**

In cammino dai viventi a casa del serpente l'Unico per sbarrarlo nel tempo ha inviato al superbo il 'no', il bene ha recato con l'Unigenito giù dentro il corpo a rivelarsi, si è in vita chiuso recando il cuore dell'Unico.

**19,3 La stoltezza intralcia il cammino dell'uomo
e poi egli si adira contro il Signore.**

L'Unico reca dal serpente alla fine un uomo per finirlo, per abatterlo in giro con la rettitudine l'ha recato. E l'Altissimo per la perversità si è adirato nel cuore (di quell'uomo) si porta.

**19,4 Le ricchezze moltiplicano gli amici,
ma il povero è abbandonato anche dall'amico che ha.**

Al mondo ha portato l'energia ad esistere in pienezza bello col corpo con ardore per aiutare dentro si è in vita portato da povero vivo, il male, la perversità è il Verbo a pigiare.

**19,5 Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne non avrà scampo.**

L'Eterno dalla luce al freddo è dalla Madre che il 'no' con un poppante fuori ha portato, è il Verbo che si è chiuso con la rettitudine, questi in una casa è con la Madre, non è in vita un incantesimo.

**19,6 Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso
e tutti sono amici di chi fa doni.**

In un corpo dentro è in vita, all'esistenza infiacchito porta col volto il Figlio per aiutare, è a casa portato dalla sposa; al cattivo serpente dall'Unico è il fuoco con un uomo inviato.

19,7 Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli, tanto più si allontanano da lui i suoi amici. Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.

Alla prigione a vivere col corpo sorge per odio della perversità l'ira, della rettitudine è ai viventi la conoscenza al mondo a recare, col corpo la legge porta, vive da manna per i viventi col corpo per aiutare il Verbo dell'Unico, da Maria il 'no' esce a vivere al mondo.

**19,8 Chi acquista senno ama se stesso
e chi agisce con prudenza trova fortuna.**

Ha versato dagli angeli al mondo il Cuore l'Unico, esce il Figlio, il Verbo, da simili risorgerà dei viventi i corpi finiti, dentro li recherà, li condurrà vivi su all'Unico dal cuore, li riporterà a casa.

**19,9 Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne perirà.**

Si vede per aiutare sorto, versato col corpo in vita per il serpente annullare, per abbatte la perversità si è il Verbo l'esistere chiuso, con la rettitudine questi è dentro in vita, è a farlo perire.

**19,10 Allo stolto non conviene una vita agiata,
ancor meno a un servo comandare ai principi.**

Per il serpente scontrare l'Unigenito si porta, esce il Potente dal trono, a guizzare alla fine da misero dal superbo, il Verbo così è dal serpente in azione da solo.

**19,11 E' avvedutezza per l'uomo rimandare lo sdegno
ed è sua gloria passar sopra le offese.**

A vagare dal serpente da uomo esce l'Unigenito, col corpo è così l'ira portata e alla fine il Verbo alla luce è passato dall'alto dal superbo in azione.

**19,12 Lo sdegno del re è simile al ruggito del leone
e il suo favore è come la rugiada sull'erba.**

Inviato esce a vivere così in un villaggio per colpirlo nell'oscurità vive per il serpente ardere con la rettitudine l'agnello tenero dall'alto si vede alla luce da casa in un corpo sceso portatosi dai pascoli.

**19,13 Un figlio stolto è una calamità per il padre
e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.**

Al mondo si reca alla fine dal contrario a casa si è portato il Figlio dal trono, toltosi in prestando di un povero primogenito nel sangue per la contesa è da una donna.

**19,14 La casa e il patrimonio si ereditano dai padri,
ma una moglie assennata è dono del Signore.**

Alla casa che è stata designata, inviato per ereditare, il Padre l'ha portato alla fine e dai viventi è il Signore da una donna per liberare tutti completamente.

19,15 La pigrizia fa cadere in torpore, l'indolente patirà la fame.

In azione giù dal serpente al mondo alla fine il Verbo, è guizzato completamente in un corpo col sangue, fuori si porta dagli angeli, dal superbo verme è uscito per finirne il male a casa.

19,16 Chi custodisce il comando custodisce se stesso, chi trascura la propria condotta morirà.

Per bruciare dai viventi il verme giù reca al mondo della risurrezione in vita con il corpo l'energia il Verbo per il ritorno portare questi dal mondo, in giro la rettitudine è a recare, è a portarla agli uomini.

19,17 Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore che gli ripagherà la buona azione.

A vivere dal serpente si porta al mondo il Signore per la calamità inviare all'impurità del serpente e in cammino è in pienezza, è il delitto dai viventi con potenza a bastonare.

19,18 Correggi tuo figlio finché c'è speranza, ma non ti trasporti l'ira fino ad ucciderlo.

Della rettitudine è la forza sorta completamente, una fune al mondo ha recato, la maledizione per i viventi è finita, l'ha recata Dio alla fine, la distruzione ha inviato al superbo con la rettitudine.

19,19 Il violento deve essere punito se lo risparmi lo diventerà ancora di più.

Da pellegrino dal serpente chiuso a vivere al mondo, inviato alla luce dall'Unico si vede un angelo in figura l'Unigenito di uomo sceso è per il Potente recare al peccare la legge divina e distruggerlo.

19,20 Ascolta il consiglio e accetta la correzione, per essere saggio in avvenire.

Sorto dai viventi in azione si vede giù al mondo e rovescia a casa del serpente la correzione del Potente, per amore alla fine chiusosi così in vita a casa dei fratelli col corpo è all'oppressione.

19,21 Molte sono le idee nella mente dell'uomo, ma solo il disegno del Signore resta saldo.

Col corpo dentro porta la purezza a chiudere in schiavitù a casa del serpente, dentro un uomo si porta per il peccare finire il Signore, fuori è venuta la fune ai viventi.

19,22 Il pregio dell'uomo è la sua bontà, meglio un povero che un bugiardo.

Della concupiscenza per finire l'origine nel sangue e chiudere in un foro l'impuro ha portato il cuore, l'ha recato col Figlio, la desolazione dell'uomo così colpirà dentro.

19,23 Il timore di Dio conduce alla vita e chi ne è pieno riposerà non visitato dalla sventura.

E' col corpo venuto il Signore guizzato in vita, si è dalla Madre portato il settimo (giorno) a pernottare, a casa dal serpente è per punirne il male.

19,24 Il pigro tuffa la mano nel piatto, ma stenta persino a riportarla alla bocca.

Il cuore in vita ha inviato in azione per arrostitire l'esistenza dell'impuro, a casa giù dal serpente chiuso completamente cammina in vita di Dio il Verbo, si è al mondo portato dal serpente da uomo; è il Figlio al mondo.

19,25 Percuoti il beffardo e l'ingenuo diventerà accorto, rimprovera l'intelligente e imparerà la lezione.

Dal serpente giù all'oppressione del mondo si porta il Verbo, alla fine si è per spazzare il verme portato, la rovina con la rettitudine gli è per infiacchirlo l'energia da casa reca, inviata è dentro ad esistere all'impurità nel tempo.

19,26 Chi rovina il padre e fa fuggire la madre è figlio disonorato e infame.

A vivere dal demonio a languire dentro al corpo è stato chiuso dall'Unico vive il Figlio in un vivente dentro l'esistenza da simile, il midollo del Verbo è nel corpo.

**19,27 Figlio mio, cessa pure di ascoltare l'istruzione,
se vuoi allontanarti dalla parola della sapienza.**

Chiuso in un povero il Figlio è dal serpente, come giurato il castigo del Potente col fuoco gli reca per finire dai viventi l'origine dell'amarezza, è del male la fine.

**19,28 Il testimone iniquo si beffa della giustizia
e la bocca degli empi ingoia l'iniquità.**

L'Eterno a casa dal serpente è all'opera sceso per liberare, il Verbo è col corpo sorto con ardore per ingoiare l'iniquità.

**19,29 Per i beffardi sono pronte le verghe
e il bastone per le spalle degli stolti.**

Dagli angeli la rettitudine reca ad abitare il Potente dal serpente, giù è in vita con la punizione, si è dai viventi portato a tagliare la morte che il serpente in cammino ha recato; così in pienezza è dal serpente, è un vivente.

Decriptazione - Proverbi 20

**20,1 Il vino è rissoso, il liquore è tumultuoso;
chiunque se ne inebria non è saggio.**

Al serpente giù che al mondo è ad opprimere i viventi esce alla luce l'agnello per recare alla sposa la risurrezione per la guarigione dentro portare dal serpente, è a chiuderlo con la rettitudine dai viventi.

**20,2 La collera del re è simile al ruggito del leone;
chiunque lo eccita rischia la vita.**

Degli angeli al mondo vive la rettitudine, così la Parola è col corpo, l'Unigenito è un uomo in vita, del serpente anela la fine dall'aldilà di recare, chiuso reca il cuore, per incontrare il superbo l'ha portato.

**20,3 E' una gloria per l'uomo astenersi dalle contese,
attaccar briga è proprio degli stolti.**

La rettitudine da casa ha recato in un povero uomo, arde dentro la purezzam nel corpo, si è dentro portato alla prigione, portatosi è dal serpente, è alla fine a rivelarsi alla vista.

20,4 Il pigro non ara d'autunno, e alla mietitura cerca, ma non trova nulla.

Vive chiuso nel corpo il Verbo, per agire giù dal potente serpente l'Unigenito è un **carpentiere**, è il fuoco di Dio a casa a versargli, giù è col corpo per recargli l'annullamento.

**20,5 Come acqua profonde sono i consigli nel cuore umano, l'uomo
accorto le sa attingere.**

A vivere è stato dalla Madre per agire in vita versato è stato del seno giù al mondo, dentro il cuore dell'Unico è acceso, lo reca un uomo da arca, reca l'energia al mondo ad esistere per liberare inviato in campo.

**20,6 Molti si proclamano gente per bene,
ma una persona fidata chi la trova?**

Nel corpo dentro di un uomo si è versato alla vista l'Unigenito, si è alla luce per chiudere in un foro l'impuro portato e dagli uomini l'Unico a vivere reca l'energia ad esistere in un vivente, in vita è stato per loro originato.

**20,7 Il giusto si regola secondo la sua integrità;
beati i figli che lascia dietro di sé!**

Agli uomini al mondo in cammino da casa la purezza reca con la giustizia, da Donna alla lite l'energia è stata portata, l'Unigenito chiuso col corpo è col bastone.

20,8 Il re che siede in tribunale dissipa ogni male con il suo sguardo.

Il Re si è portato il settimo (giorno) dal serpente dal trono, per il giudizio, il ventilabro dentro in azione è, dagli angeli si portato così dal serpente cattivo.

20,9 Chi può dire: Ho purificato il cuore, sono mondo dal mio peccato?

Dalla Madre è l'Essere, l'Unigenito vive col corpo, per colpirlo con la rettitudine è alla fine ad esistere dal serpente a casa, è stato il Cuore partorito, completamente è dai viventi, il peccato a finire è.

20,10 Doppio peso e doppia misura sono due cose in abominio al Signore.

L'Unico il Figlio ha recato, il Padre ha inviato l'Unigenito, si è il Verbo al mondo portato da primogenito bello, alla fine reca una corda il Signore in cammino per liberarli con l'energia è al mondo dai viventi.

20,11 Già con i suoi giochi il fanciullo dimostra se le sue azioni saranno pure e rette.

In cammino vive, a casa del misfatto del serpente si è portato, è per finirlo inviato l'Agnello, in un fanciullo l'Unigenito vive puro portato da primogenito; la Madre retta il Verbo dall'alto ha portato.

**20,12 L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede,
l'uno e l'altro ha fatto il Signore.**

L'Unico per colpirlo l'anima nel tempo ha portato in azione, è inviata col corpo con l'Unigenito al mondo. Il Signore si vede alla luce uscito in cammino a vivere, per rinnovare è il mondo dei viventi.

**20,13 Non amare il sonno per non diventare povero,
tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà.**

Dal serpente venuto l'Unigenito al mondo, da casa, dalla luce degli angeli uscito il Verbo l'energia alla fine ha recato in un corpo alla luce, ha aperto gli occhi, è così il settimo giorno (si è svegliato dal riposo) per la battaglia.

**20,14 Robaccia, robaccia, dice chi compra;
ma mentre se ne va, allora se ne vanta.**

Col corpo dal nemico le rovine inizierà, l'amarezzarm in campo gli rovescerà, gli recherà lamenti e l'Unigenito colpirà il potente serpente, gli porterà per l'Unico colpi, è a finire l'essere insolente.

**20,15 C'è oro e ci sono molte perle,
ma la cosa più preziosa sono le labbra istruite.**

Sarà bruciato questi, entrerà in una prigione, dentro di persona sarà inviato, sarà dai viventi portato il maligno che sarà rovesciato dai corpi risorti, dal Verbo finito sarà, sbarrato si vedrà completamente.

**20,16 Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un altro
e tienilo in pegno per gli estranei.**

Il Potente rovescerà in prigione il prevaricatore, recherà così ad essere il nemico dentro, lo colpirà per la contesa per sempre, rigettato sarà dai viventi, l'operare scelleratamente fuori porterà.

**20,17 E' piacevole all'uomo il pane procurato con frode,
ma poi la sua bocca sarà piena di granelli di sabbia.**

Il nemico distutto sarà col fuoco, guizzerà dal chiuso dei viventi, ad ardere rovesciato dai corpi lo recherà l'Unigenito, in un caverna sarà a vivere il serpente, con ira sarà la perversità chiusa, giù scenderà.

**20,18 Pondera bene i tuoi disegni, consigliandoti,
e farà la guerra con molta riflessione.**

Dai viventi chiusi in schiavitù dentro in azione giù al mondo all'oppressione recò l'energia, la recò dentro per finire l'operare scellerato e gli sviati illuminare al mondo, ai viventi da pane uscì.

**20,19 Chi va in giro parlando rivela un segreto,
non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.**

Alla prigione del mondo in segreto uscì portandosi in cammino, da infiacchito fu dal serpente a recarsi ed il potente Verbo alla fine uscì alla luce, un semplice portò il 'no' che finì completamente il nemico a casa.

20,20 Chi maledice il padre e la madre vedrà spegnersi la sua lucerna nel cuore delle tenebre.

Alla putredine del serpente il 'no' a casa fu portato e l'Unigenito dai viventi a recare fu la conoscenza della rettitudine, l'energia per la lite un uomo portò al rettile così.

20,21 I guadagni accumulati in fretta da principio non saranno benedetti alla fine.

Dagli angeli si chiuse dal serpente al mondo a vivergli a casa per indebolirlo completamente, dentro il corpo per originare la risurrezione portò l'energia, per Lui dalle tombe i corpi saranno alla fine fuori, dal Potente la potenza riverrà con la benedizione.

20,22 Non dire: Voglio ricambiare il male; confida nel Signore e ti libererà.

Dal Potente venne l'Unigenito a vivere dal corpo di una Donna, perché il male rovesci portando fuori col serpente la forza della perversità. Si recò in Gesù in cammino.

**20,23 Il doppio peso è in abominio al Signore
e bilance false non sono un bene.**

Alla fine si recò in azione da casa completamente il Signore, il Padre per ricusarlo il Figlio portò a vivere, ascoltati furono i viventi, col corpo a vivere uscì dal serpente, dell'Unigenito il corpo recò dentro.

**20,24 Dal Signore sono diretti i passi dell'uomo
e come può l'uomo comprendere la propria via?**

A vivere il Signore dai viventi scese, l'Eterno fu in cammino, il Figlio portò dall'uomo a vivere al mondo, fu dentro all'esistenza l'impurità dai corpi ad ardere.

**20,25 E' un laccio per l'uomo esclamare subito - Sacro
e riflettere solo dopo aver fatto il voto.**

La Madre l'ha portato nella paglia da uomo, è dal serpente per l'oppressione sbarrare, il fuoco porta dell'Unico in una caverna inviato, sbarrato nel corpo è in vita dal serpente a casa al freddo.

**20,26 Un re saggio passa al vaglio i malvagi
e ritorna su di loro con la ruota.**

Vive da pellegrino al mondo da povero, si vede essere con la Madre, a vivere in cammino ha chiuso la rettitudine, per i viventi l'ha portata a dimorare, dall'alto è uscito in vita l'Unigenito, si reca di persona.

**20,27 Lo spirito dell'uomo è una fiaccola del Signore
che scruta tutti i segreti recessi del cuore.**

L'energia nel corpo il Signore invierà la resurrezione agli uomini. In un uomo l'ha chiusa per soffiarla col fuoco della rettitudine al serpente che in prigione sbarrerà con la lite: dal cuore gliela invierà.

20,28 Bontà e fedeltà vegliano sul re, sulla bontà è basato il suo trono.

Per amore si portò l'Unigenito in un uomo, giù nel corpo si recò a vivere dal serpente per arderlo in un buco dall'eternità, dentro si è chiuso nei ceppi, dal trono si portò.

20,29 Vanto dei giovani è la loro forza, ornamento dei vecchi è la canizie.

Alla fine il Verbo dell'Unico nel corpo da arca dentro una caverna è in vita, così a chiudersi dai viventi si portò al mondo, per aiutarli in segreto si versò dagli angeli all'esistenza per liberarli è dentro al mondo.

**20,30 Le ferite sanguinanti spurgano il male,
le percosse purificano i recessi del cuore.**

Da un grembo il corpo portò alla fine per salvare nel tempo dal ribelle, dal sepolcro, dal peccare i viventi, la rettitudine reca alla fine dell'Uno col corpo all'esistenza, da dentro al Cuore l'invierà.

Decriptazione - Proverbi 21

**21,1 Il cuore del re è un canale d'acqua in mano al Signore;
lo dirige dovunque egli vuole.**

Rivela che in cammino è vivo, è dai viventi guizzato in casa, la vita del serpente per spegnere è con la mano il Signore, dall'alto, dalla sposa l'Unigenito alla luce col corpo è nella camera nunziale sceso, è dalla bella ad abitare.

**21,2 Agli occhi dell'uomo tutte le sue vie sono rette,
ma chi pesa i cuori è il Signore.**

Dalla sposa per via un uomo retto a casa in azione dell'Essere l'energia è a portargli, si reca per l'oppressione far cessare, a casa la riporterà alla fine il Signore.

21,3 Praticare la giustizia e l'equità per il Signore val più di un sacrificio.

In azione alla luce esce giù, dalla polvere si porta a liberare col soffio del Cuore, invierà dentro una caverna il serpente, il Signore in vita lo sacrificherà.

21,4 Occhi alteri e cuore superbo, lucerna degli empi è il peccato.

Nel corpo reca in seno la forza dell'energia, è un rasoio in grembo per il serpente, da dentro l'invierà dal corpo all'empio, è dai viventi il peccare a finire.

**21,5 I piani dell'uomo diligente si risolvono in profitto,
ma chi è precipitoso va verso l'indigenza.**

In vita racchiusa all'esilio la trebbia dell'Unico così al serpente con la morte dal corpo gli reca, della prigione giù l'Unigenito la vergogna chiuderà, in un buco lo porterà dai corpi.

21,6 Accumular tesori a forza di menzogne è vanità effimera di chi cerca la morte.

Il Verbo in azione dal serpente l'Unico giù col corpo ha portato in terra, un fuoco reca energico dal menzognero, uscirà da casa il serpente con l'impurità, lo soffierà nei viventi, dentro versato, bruciata sarà la morte.

**21,7 La violenza degli empi li travolge,
perché rifiutano di praticare la giustizia.**

Al demonio da un povero rovine in vita gli saranno, l'orgoglio del verme dai viventi con la rettitudine sarà ruscato ed del serpente l'operare porterà alla fine a liberare col soffio della carità.

21,8 La via dell'uomo criminale è tortuosa,

ma l'innocente è retto nel suo agire.

A mutare il Verbo così le vie dell'Uomo si porta, questi coi corpi saranno puri, la rettitudine col soffio dall'alto recherà.

**21,9 E' meglio abitare su un angolo del tetto
che avere una moglie litigiosa e casa in comune.**

Il Cuore ha portato a casa del serpente di sabato, dall'alto il Verbo inviato finalmente in cammino. Cammina dai viventi da Donna pura, per il giudizio si è in vita portato, dentro si è alla fine chiuso il Figlio.

**21,10 L'anima del malvagio desidera fare il male
e ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.**

Inviato il Verbo sorge in un povero in azione dall'Unico portato, alla fine partorito, dall'alto l'Unigenito è per benevolenza dentro in azione è, l'energia è a recare al male con la rovina.

**21,11 Quando il beffardo viene punito, l'inesperto diventa saggio
e quando il saggio viene istruito, accresce il sapere.**

Da casa per castigare il serpente giù si è chiuso così in vita il Verbo, alla fine si è portato dentro al mondo in figura, per il potente serpente ha chiuso la rettitudine in un vivente, si è versato l'Uno nel tempo.

**21,12 Il giusto osserva la casa dell'empio
e precipita gli empi nella sventura.**

Vive un fuoco che bruciatore al serpente giù per aiutare è a rovesciare dal cuore, è a finire l'empietà, la strada separerà con l'agire dagli esseri viventi dal serpente cattivo.

**21,13 Chi chiude l'orecchio al grido del povero
invocherà a sua volta e non avrà risposta.**

Dell'Unico il Cuore vive coll'Unigenito, questi abita dai viventi, questi in azione l'ha versato completamente in un povero. Nel cammino della vita Lui il diletto inizia a portare al serpente guai in vista con l'energia al mondo.

**21,14 Un regalo fatto in segreto calma la collera,
un dono di sotto mano placa il furore violento.**

In un uomo l'energia dentro in segreto è così col Verbo al mondo, l'Unigenito col volto si porta dimesso per aiutare, dentro la legge chiusa in un vivente esce in azione con questi al mondo.

**21,15 E' una gioia per il giusto che sia fatta giustizia,
mentre è un terrore per i malfattori.**

Risusciterà i viventi dalle tombe, uscirà il serpente, giù battuto, sarà rovesciato, si vedrà bruciato portato alla fine dai viventi, dal monte calvo dal Cuore li riporterà vivi, racchiusi col Crocefisso usceranno guizzanti, col Verbo in alto saranno all'Unico portati con gli angeli.

**21,16 L'uomo che si scosta dalla via della saggezza,
riposerà nell'assemblea delle ombre dei morti.**

Alla nube gli uomini portati si vedranno dal mondo con la veste di un corpo retto, usciranno risorti così dal cuore, li verserà dal mondo, dal serpente guariti saranno i viventi, saranno agli angeli portati dalle prigioni. (2 Cor 5,1-4 "Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio... desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste...sopravvestiti.")

**21,17 Diventerà indigente chi ama i piaceri
e chi ama vini e profumi non arricchirà.**

Dall'Unico saranno con gioia in pienezza portati alla vista, ne usciranno alla casa alla luce. I viventi dalle tombe usciranno per amore all'esistenza, sarà

l'energia che recherà la risurrezione, dai viventi energicamente il contrario spazzerà, risorti saranno col corpo.

**21,18 Il malvagio serve da riscatto per il giusto
e il perfido per gli uomini retti.**

Per prezzo di espiatione dal serpente il Giusto dall'empio portato in croce, alla tomba finì, fu risorto col corpo fu dai viventi a casa riportato in cammino per aiutare.

21,19 Meglio abitare in un deserto che con una moglie litigiosa e irritabile.

Nel cuore li porterà dentro di sabato a casa al corpo uniti, Figlio a centinaia risorti puri, dal giudizio saranno i viventi portati retti a veder la pienezza.

**21,20 Tesori preziosi e profumi sono nella dimora del saggio,
ma lo stolto dilapida tutto.**

L'Unigenito porterà su col corpo gli angeli, il racchiuso dai viventi essere impuro arderà, i viventi invierà a casa ad abitare, dalla tomba retti i viventi porterà al trono, sarà dal Potente di uomini un fiume, a vedere gli angeli li porterà.

21,21 Chi segue la giustizia e la misericordia troverà vita e gloria.

Andandogli dietro il giusto fuori li porterà con misericordia, saranno i viventi su dall'Unico a vivere saranno nella fortezza versati dal mondo portati alla gloria.

**21,22 Il saggio assale una città di guerrieri
e abbatte la fortezza in cui essa confidava.**

Alla città (la nuova Gerusalemme) in cammino col Figlio sono i viventi in alto usciti retti a vivere, sono stati portati col corpo alla conoscenza questi dentro al cuore dalle tombe entrati.

21,23 Chi custodisce la bocca e la lingua preserva sé stesso da dispiaceri.

Con la risurrezione la guarigione sarà portata e il serpente a bruciare condurrà, energico gli porterà il fuoco, dai viventi il verme scenderà, con i corpi li porterà, angeli il Verbo risorti condurrà.

**21,24 Il superbo arrogante si chiama beffardo,
egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.**

Questi aiutati saranno, dal mondo saranno col corpo dal Potente su risorti a vivere portati, il peccare arso al mondo, a casa all'aldilà, finirà la superbia.

**21,25 I desideri del pigro lo portano alla morte,
perché le sue mani rifiutano di lavorare.**

Completamente l'Unigenito ne porterà alla fine l'agire, l'arrostitirà fino alla morte, con l'energia gli recherà bruciature. I viventi dall'Unico con gli angeli porterà, saranno alla porta dell'Essere condotti, del Potente vedranno la luce portarsi completa.

**21,26 Tutta la vita l'empio indulge alla cupidigia,
mentre il giusto dona senza risparmiare.**

La sposa fu portata con l'acqua fuori dal Crocefisso, dall'Unico recata al mondo alla fine dell'Unigenito per un bastone che l'aprì e giù per aiutare fu versata, completamente l'energia recò al serpente per i guai all'offuscarsi.

**21,27 Il sacrificio degli empi è un abominio,
tanto più se offerto con cattiva intenzione.**

Questi da dentro la tomba risorse col corpo, in azione rifù dai morti riportato e si vide a casa rientrare, l'Unigenito soffiò della rettitudine l'esistenza, dentro questa ai viventi entrò, fu dentro ad esistere, nei primi apostoli si portò."

**21,28 Il falso testimone perirà,
ma l'uomo che ascolta potrà parlare sempre.**

Testimoni della rettitudine questi dentro furono dai viventi. Fu all'Unico il solo Unigenito che era stato risorto (Uomo) simile, in luogo elevato (ascensione) con gli angeli su vive per aiutare da casa il corpo.

**21,29 L'empio assume un'aria sfrontata,
l'uomo retto controlla la propria condotta.**

Uscirono alla vista questi, iniziarono a mettere radici con l'agire dentro, del Verbo gli apostoli furono e portarono la forza della risurrezione del corpo di Lui, la forza della rettitudine è negli apostoli, per le vie è portata.

**21,30 Non c'è sapienza, non c'è prudenza,
non c'è consiglio di fronte al Signore.**

Iniziano l'opprimere delle chiusure con la rettitudine dai viventi ad aprire e sono gli apostoli l'intelligenza a portare dell'Unigenito, sono angeli in azione giù al mondo del Potente, annunziano il Signore.

**21,31 Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia,
ma al Signore appartiene la vittoria.**

A girare si portano intorno, ai viventi recano la rettitudine, per finirlo il giorno della battaglia portano al serpente, del Signore aprono la salvezza.

Decriptazione - Proverbi 22⁽¹⁻¹⁶⁾-

**22,1 Un buon nome val più di grandi ricchezze
e la benevolenza altrui più dell'argento e dell'oro.**

Ha inviato dentro il **Carpentiere** della Madre il seno, per sorgere il corpo delle moltitudini di viventi retti, dal foro il Verbo ha portato con l'acqua a questa fuori da dentro la grazia il Cuore gli ha portato dentro.

22,2 Il ricco e il povero si incontrano, il Signore ha creato l'uno e l'altro.

Si vede sorgere all'esistenza un corpo che porta la testa risorta, gli apostoli parlano in cammino della risurrezione, portano a creare la sposa vivente del Signore.

**22,3 L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.**

Nel tempo ha recato la Madre che il corpo dell'Unigenito partorire si vede al mondo ed è in pienezza la Torah ai semplici ad esistere, dal seno figli porta, conduce l'energia, si vedono agli angeli simili.

22,4 Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio, la ricchezza, l'onore e la vita.

Si vedono versarsi dentro in azione gli apostoli, portano al mondo ad esistere il corpo dell'Unigenito crocefisso, il Signore nell'agire illumina le menti e la rettitudine dentro reca coll'aiuto, portati alla vita sono i viventi.

**22,5 Spine e tranelli sono sulla via del perverso;
chi ha cura di se stesso sta lontano.**

Giù gli apostoli sono la Madre del Verbo, la vita ai viventi dentro al cammino si vedono riversare con la risurrezione, a bruciare portano l'amarezza, il profumo riportano, è nel corpo la legge a vivere chiusa dalla Madre.

**22,6 Abitua il giovane secondo la via da seguire,
neppure da vecchio se ne allontanerà.**

Per grazia della sposa per gli apostoli si vede il corpo innalzarsi del Verbo, in giro così recano in cammino la vita retta all'esistenza, sono colpi a versare all'opprimere del serpente, guai in giro portano al verme, i viventi angeli escono.

**22,7 Il ricco domina sul povero
e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.**

Si vede sorto all'esistenza un corpo di figli risorti, è dalla Madre il liberare portato dal serpente, e si vede dentro lo sbarramento potente portato, esce il serpente dagli uomini, la parola portano al mondo.

**22,8 Chi semina l'ingiustizia raccoglie la miseria
e il bastone a servizio della sua collera svanirà.**

Questi portano il male, il peccare del serpente fuori a rovesciare giù e dal corpo la malvagità portano alla luce, dentro la carità in azione del Figlio crocefisso portano ad esistere la sposa.

**22,9 Chi ha l'occhio generoso sarà benedetto,
perché egli dona del suo pane al povero.**

Nel cuore portano la preghiera, sono angeli al mondo, recano dell'Unico ad esistere la benedizione, così ad opprimere per finire con energia dai viventi il serpente, stringerlo reciderlo, sbarrarlo con potenza.

**22,10 Scaccia il beffardo e la discordia
se ne andrà e cesseranno i litigi e gli insulti.**

A scorrere dal corpo il delitto giù portano, alla forte sozzura è un vestito recato, angeli portano a dimorare, per aiutare si sono ad allattare portati gli apostoli.

**22,11 Il Signore ama chi è puro di cuore
e chi ha la grazia sulle labbra è amico del re.**

Dell'Unico esce dentro la carità al mondo, porta il corpo nei cuori la grazia, della risurrezione del Verbo dalla croce sono portatori, pastori che portano la vita in cammino.

**22,12 Gli occhi del Signore proteggono la scienza
ed egli confonde le parole del perfido.**

Rovine con lamenti sono per la scelleratezza, gli apostoli a scendere dal corpo portano il male, a finire recano l'esistenza della perversità, con la parola sono dentro al cammino d'aiuto.

22,13 Il pigro dice: C'è un leone là fuori: sarei ucciso in mezzo alla strada.

Dell'Unigenito vive il corpo che si vede sceso al serpente per iniziare la lite, annuncia che giù dentro in croce si portò l'Agnello che dalla tomba a casa si riportò in forma bella candida.

**22,14 La bocca dello straniero è una fossa profonda,
chi è in ira al Signore vi cade.**

La resurrezione portata dalla tomba esce ai popoli versata, escono a parlarne dell'esistenza agli stranieri e finisce questa il peccare dai viventi, del Signore è la parola portata con potenza per illuminare i viventi.

**22,15 La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
ma il bastone della correzione l'allontanerà da lui.**

Inizia a portarsi del serpente la fine, abbattuto bruciato si porta Raab dai cuori, di fanciulli si riaccendono dentro i cuori, a vivere sono portati in pienezza dal corpo, lanciati dal grembo l'energia esce dalle acque, viventi angeli conducono.

**22,16 Opprimere il povero non fa che arricchirlo,
dare a un ricco non fa che impoverirlo.**

L'oppressione ai poveri dal serpente al mondo nelle moltitudini si porta alla fine, con potenza recano gli apostoli al drago potente azione di fuoco, con timore tutti i viventi a rifugiarsi si portano nel corpo.

Considerazioni

Il testo decriptato si sviluppa con lentezza ma con continuità con pensieri e considerazioni relativi all'attesa del verificarsi di un evento eccezionale atteso

da secoli e che verrà atteso per altri secoli, cioè l'incarnazione di Dio in un uomo per liberare l'uomo dal bestiale considerato innesto da parte di un nemico.

Questa profezia che comporta poi tutta una serie di eventi che porterà l'umanità redenta ad un viaggio finale nel cuore di Dio è accompagnata da una storia che porta ad accostare vari eventi con quelli poi narrati per Gesù di Nazaret.

Si trovano anche i nomi di Gesù, Maria e del Carpentiere nei seguenti versetti:

13,8 Il perdono invano per bocca del Risorto. Unigenito **Gesù** un fuoco al corpo/popolo porta che dai corpi il delitto col peccare dall'agire in cammino spoglierà.

20,22 Dal Potente venne l'Unigenito a vivere dal corpo di una Donna, perché il male rovesci portando fuori col serpente la forza della perversità. Si recò in **Gesù** in cammino.

14,29 Alla luce, così, dell'Unico al volto sono state le moltitudini finalmente a casa portate, angeli dal mondo recati alla fine col corpo, lo spirito di **Maria** in un corpo completo.

19,7 Alla prigione a vivere col corpo sorge per odio della perversità l'ira, della rettitudine è ai viventi la conoscenza al mondo a recare, col corpo la legge porta, vive da manna per i viventi col corpo per aiutare il Verbo dell'Unico, da **Maria** il 'no' esce a vivere al mondo.

12,20 Amarezza è nel cuore di chi trama il male, gioia hanno i consiglieri di pace.

Amarezze dai viventi gli uscirono, a casa di un potente dentro sul **carpentiere** sul corpo agì il bastone del potente, fu al legno, fu il delitto portato, per liberare i viventi nella tomba entrò.

14,22 Al mondo al serpente ha portato guai. E' stato finito il peccare. In una caverna a bruciare è stato il male e per amore ha portato dall'Unico gli uomini. Dal **carpentiere** sono stati nel cuore portati a casa.

15,8 Questi a casa dal **carpentiere** si vedono essere gli uomini portati, una fune il Signore portò dalla croce, soffiò con potenza dalla croce, fu la resurrezione dei corpi all'esistenza che i viventi col corpo su ha portato ad abitare.

22,1 Ha inviato dentro il **Carpentiere** della Madre il seno, per sorgere il corpo delle moltitudini di viventi retti, dal foro il Verbo ha portato con l'acqua a questa fuori da dentro la grazia il Cuore gli ha portato dentro.

Si possono ricavare cenni sulla Santa Famiglia con riferimenti a Betlemme al padre putativo che gli insegnerà la dottrina e al pellegrinaggio a Betlemme – Gerusalemme che i Vangeli riferiscono causato dal noto censimento.

10,17 L'Unigenito da Rachele vive con la Madre (Rachele moglie di Israele morì e fu sepolta vicino a Betlemme) con il custode che alla dottrina lo porterà (il padre putativo Giuseppe), si vede da questi alla casa scelta che reca la rettitudine racchiusa completa in uomo che agisce al mondo.

10,24 Per un pellegrinaggio indicato il povero (Giuseppe) in azione uscì. Fu per il primogenito il termine, dentro si portò il primogenito ad abitare e finalmente l'Unico ha portato il segno: il Giusto è con la Madre, è indicato dagli angeli.

Si trovano ad es. chiari cenni dei Vangeli.

- **della natività 11,13-16:** Al mondo ha portato il Potente l'Agnello retto, sono dal potente i Magi guizzati fuori in segreto portati dagli angeli. L'Amen nel corpo ha portato a chiudersi in vita. Dal trono esce la Parola. Dentro per annullare completamente l'ammalare si porta finalmente all'esistenza il Verbo dal serpente, con l'agire dalla morte la risurrezione porterà, si vedrà riuscire il Figlio da dentro si riporterà dal legno. Il corpo in Città (Gerusalemme) hanno portato alla vista i retti (Giuseppe e Maria), sono in azione con le moltitudini da pellegrini, portatisi dell'anno all'inizio al suonare delle trombe (per un bando) è stata la Madre da casa a portarsi che il Cuore racchiudeva. La Donna completamente dalla grazia segnata, pura, retta, così da dentro ha portato all'impuro in vista un corpo. E' sceso nei giorni dalla pura. La rettitudine porta al decimo (mese, cioè dopo 10 mesi lunari, $12 \times 10 = 120$ giorni di gestazione).

- **del Battista e dei primi discepoli 18,8-11:** Nel deserto c'è una lampada (Il Battista; Gv5,35 "Egli –Giovanni- era una lampada che arde e risplende...") che cammina da angelo retto, dagli uomini il serpente esce alle acque da chi si è alle acque portato, esce dai viventi che scendono portati dal chiuso in giro che erano dentro le viscere. Camminano dalle acque gli uomini guariti, dentro un messo retto ad indicare si porta il Fratello di Lui che di cuore/senno dall'alto di Messia c'è il segno. In vita cresciuto cammina questi illuminando i viventi, il Signore si è col corpo portato giù in un giusto che si porta da angelo per chi va errando dentro. Al mondo si porta discepoli/apostoli una decina che ad illuminare è le menti/teste. Per le città a vagare con questi si porta e la rettitudine a chiudere reca nei viventi, escono angeli dagli sviati, dentro liberati retti alla fine porta.

- **il tradimento 12,19:** Sul Calvario in croce l'Unigenito uomini con oppressione portarono inviati del serpente che agì per sbarrarlo. Portò un testimonia dell'Unigenito il corpo in cammino ad essere visto, uscirono i potenti con fuochi con bastoni per un bacio al corpo (che fu dato dal testimonia).

- **del Calvario 12,10-14:** Sarà recato l'aiuto dal legno. L'aiuto sarà a versare, l'energia del Verbo alla luce uscirà. Morto gli porteranno un'asta, dal corpo dal chiuso in vita sarà per l'empio, sarà con l'acqua originata la rettitudine dal colpito corpo nell'esistenza. Al Servo l'Unico per il sangue in croce porta ad esistere la risurrezione, dentro dall'alto nella tomba la vita riporta. Dal ribelle il Verbo col corpo è stato riversato, è con la Madre per chiudere in un buco col corpo il serpente a casa. Dalla tomba in vita in giro risorto lo vedono i viventi, a cacciare il male è con la Madre riportatosi per far sorgere un corpo illuminato di giusti, saranno i viventi ad esistere alla fine angeli. Dentro per il peccare sul Calvario in croce fu il Vivente per insidia dal male portata, fu su l'Unigenito un azzima col corpo al mondo, innalzato (davanti) al muro di cinta (della Città). In vita il Verbo col corpo riè a parlare è all'uomo dell'esistenza della risurrezione. A casa in vista il Cuore porta. Da casa porta in cammino la Madre e il serpente è a sbarrare con mano forte; Adamo è a convertire, al Potente lo riporterà.

- **della risurrezione 11,14:** Dentro per annullare completamente l'ammalare si porta finalmente all'esistenza il Verbo dal serpente, con l'agire dalla morte la risurrezione porterà, si vedrà riuscire il Figlio da dentro si riporterà dal legno.

Il ricavato è una miniera che va scavata con una lettura meditata e si troveranno preziosità.

a.contipuerger@tin.it